

Tutorial introduttivo all'uso di Drupal 4.7.4

DRUPAL TUTORIAL

“Sicuramente interessante per chi voglia costruire il proprio sito divertendosi e senza lo stress di dover re-inventare la ruota.”

Autore: K3K

1 Cos'è Drupal	3
2 Requisiti necessari	4
3 Installazione	5
4 Primo accesso a Drupal	7
5 Configurazioni principali	10
6 Installazione di default	16
7 Creare un nuovo contenuto	23
8 Visualizzare i contenuti già inseriti	27
9 Tipi di contenuti	28
9.1 Blog	28
9.2 Page	28
9.3 Books	28
9.4 Poll	29
9.5 Stories	29
9.6 Forum	29
10 Blocchi	29
11 Menù	35
12 Tassonomia	38
13 Moduli	42
14 Utenti	44
15 Moduli aggiuntivi	49
16 Personalizzazione grafica (temi)	51
17 Upgrade	55
18 Sicurezza	56
19 Link utili	56

1. Cos'è Drupal

Drupal è un progetto Belga nato nel 1999, ed è un CMS (Content Management System), cioè un sistema per la gestione dei contenuti realizzato in PHP (linguaggio di scripting lato server).

Drupal è Open Source, quindi un software libero che viene distribuito sotto la licenza GPL, e quindi può essere liberamente scaricato, distribuito e installato.

Tale progetto è mantenuto da una attiva comunità di sviluppatori che potete trovare su <http://www.drupal.org>, purtroppo la stessa cosa non si può dire per quanto riguarda la comunità italiana (<http://www.drupalitalia.it>), decisamente troppo scarna di utenti esperti e con poche informazioni disponibili.

Con esso è possibile realizzare siti web dinamici, intranet aziendali, blog, forum di discussione, sistemi di e-commerce.

Il sistema di workflow dei contenuti lo rende adatto ad un utilizzo contemporaneo da parte di più figure professionali, mentre la separazione dei contenuti dalla presentazione lo rende adatto a qualsiasi tipo di interfaccia.

Drupal consente agli utenti di registrarsi e autenticarsi in modo da tenere traccia di chi è autore di ogni singolo contenuto, e permettere agli amministratori di consentire livelli di accesso differenziati a seconda dei ruoli dei differenti utenti (utente generico, web-writer, moderatore, amministratore, etc.).

Drupal consente di organizzare i contenuti in base alla tipologia (pagina, messaggio del forum, immagine, etc) e alla categoria assegnata dall'amministratore: una singola pagina può essere per esempio classificata come articolo, documentazione, descrizione prodotto, ecc.

Drupal consente di dividere i contenuti in modo estremamente flessibile, rendendone semplice l'inserimento e la visualizzazione, e consentendo di realizzare uno schema di navigazione del sito estremamente funzionale e facilmente mantenibile.

Drupal è realizzato tramite un sistema modulare, quindi è possibile installarvi moduli di terze parti oppure creare dei propri moduli in modo da personalizzare il sistema in base alle proprie necessità.

Molti dei moduli aggiuntivi sono garantiti in termini di compatibilità tra le varie versioni di Drupal grazie al fatto che sono realizzati dagli stessi realizzatori di Drupal, mentre per i moduli realizzati da terze parti questa garanzia non è sempre valida.

Inizialmente, l'installazione base di Drupal, presenta solo un nucleo di funzionalità iniziale che permette la gestione di contenuti secondo modelli predefiniti.

“Dicono di Drupal:

1) Semplice da usare

2) Non sono richieste conoscenze di programmazione per utilizzarlo”

2. Requisiti necessari

Drupal è un applicazione Web, questo significa che i contenuti vengono inseriti e visualizzati attraverso un Web browser (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Opera etc.).

E' possibile realizzare siti Web pubblici o locali (intranet).

I componenti richiesti per l'installazione di Drupal sono fondamentalmente tre:

1. un Web server, ovvero un server in grado di pubblicare pagine Web. Il Web server predefinito è Apache, ma anche IIS è previsto. La maggior parte degli Internet Provider mette a disposizione l'uno o l'altro Web server. Per realizzare un'installazione locale, è invece necessario installare localmente un Web server.

2. l'interprete PHP. Drupal è un insieme di moduli di codice PHP: le pagine Web vengono generate dinamicamente in base alle richieste ricevute, a partire dal codice PHP. Il sistema che converte il codice PHP in pagine Web fruibili dall'utente è chiamato, appunto, interprete PHP. Per un'installazione Web, verificare che il proprio provider supporti PHP, per un'installazione locale, scaricare (liberamente) l'interprete dal sito www.php.net.

3. un database SQL. I dati di configurazione e i contenuti inseriti dagli utenti vengono archiviati in un database SQL. Il database predefinito è MySQL, ma praticamente qualsiasi database supportato da PHP è utilizzabile. Per un'installazione Web, verificare che il proprio provider supporti MySQL, per un'installazione locale, scaricare (liberamente) MySQL dal sito mysql.com.

3. Installazione

Per un'installazione locale, servono il software di Drupal, un Web Server, un interprete PHP e un gestore di database.

La configurazione consigliata è formata da:

1. Ultima versione di Drupal (disponibile su www.drupal.org, attualmente la 4.7.4)
2. Web server Apache (sia 1.x che 2.x)
3. PHP in versione maggiore della 4.4.1
4. MySql, in qualsiasi versione.

Per utilizzare la lingua italiana, dovrai scaricare anche il file di traduzione italiana dell'interfaccia.

Una volta allestito l'ambiente di base (Apache+PHP+MySQL) e una volta scaricata l'ultima versione di Drupal, si proceda scompattando l'ultima versione di Drupal all'interno della directory virtuale del web server (la directory di root del webserver).

Si crei un database con il nome preferito e lo si popoli tramite un qualsiasi client di accesso al RDBMS scelto (phpmyadmin, mysql-front, ecc...).

All'interno della cartella "database" sono presenti gli script di creazione e popolazione delle tabelle, differenziati in base al RDBMS scelto.


 database.4.0.mysql	24 KB	File MYSQL
 database.4.1.mysql	26 KB	File MYSQL
 database.pgsql	26 KB	File PGSQL

Figura 1 - File di definizione del database secondo i diversi RDBMS supportati

Il file database.4.0.mysql va utilizzato con il RDBMS MySQL in versione minore alla 4.1, mentre il file database.4.1.mysql va utilizzato con il RDBMS MySQL in versione maggiore o uguale alla 4.1. Se invece il RDBMS utilizzato è PostgreSQL di dovrà utilizzare il file database.pgsql.

Se non si dispone di un interfaccia di tipo client al database si seguano le istruzioni presenti nel file install.txt, fornito assieme ai file di drupal.

Ora si tratta semplicemente di 'dire' a Drupal dove si trova il database in cui scrivere, e qual'è l'URL dove pubblicare il sito, queste informazioni si trovano nel file settings.php che si trova in \sites\default\settings.php.

Aprire il file con il vostro editor preferito e troverete la riga:

```
$db_url = "mysql://drupal:drupal@localhost/drupal";
```

sostituite i parametri con le informazioni riguardanti il vostro dominio secondo il seguente schema:

```
$db_url = "mysql://{nome utente}:{password}@{db server}/{nome db}";
```

Se si vuole utilizzare Drupal localmente per testarne le potenzialità utilizzate come nome utente “localhost”.

Nel caso di una installazione locale standard, con database MySQL installato con password vuota la stringa sarà la seguente:

```
$db_url = "mysql://root: @localhost/drupal";
```

Ove mysql è il database utilizzato, root è l’utente di default del MySQL, la cui password di accesso è vuota, localhost indica che l’installazione è locale e che quindi si deve puntare alla directory virtuale del web server utilizzato, e drupal è il nome dato al database.

Dopodichè si dovrà impostare l’url della vostra installazione, modificando la riga:

```
$base_url = "http://localhost";
```

Con il percorso dove avete installato drupal, ad esempio:

```
$base_url = "http://localhost/drupal_4_7_7";
```

Se tutti i passi precedenti sono stati eseguiti correttamente, digitando in un browser l’url (\$base_url) inserito nel file “settings.php” si vedrà la schermata di benvenuto di Drupal.

Ora si può procedere accedendo a Drupal.

NOTA:

Rispetto ai più comuni CMS attualmente in circolazione si nota la mancanza di un installer automatico che conglobi in un'unica operazione tutti i punti che abbiamo appena visto.

Tale configurazione verrà inserita nella versione 5 di Drupal che attualmente è in versione beta.

4. Primo accesso a Drupal

Ora che Drupal è installato correttamente si deve procedere con la creazione del primo utente, che risulterà essere l'amministratore del sistema

Ecco come si presenterà drupal prima della creazione dl nuovo utente:

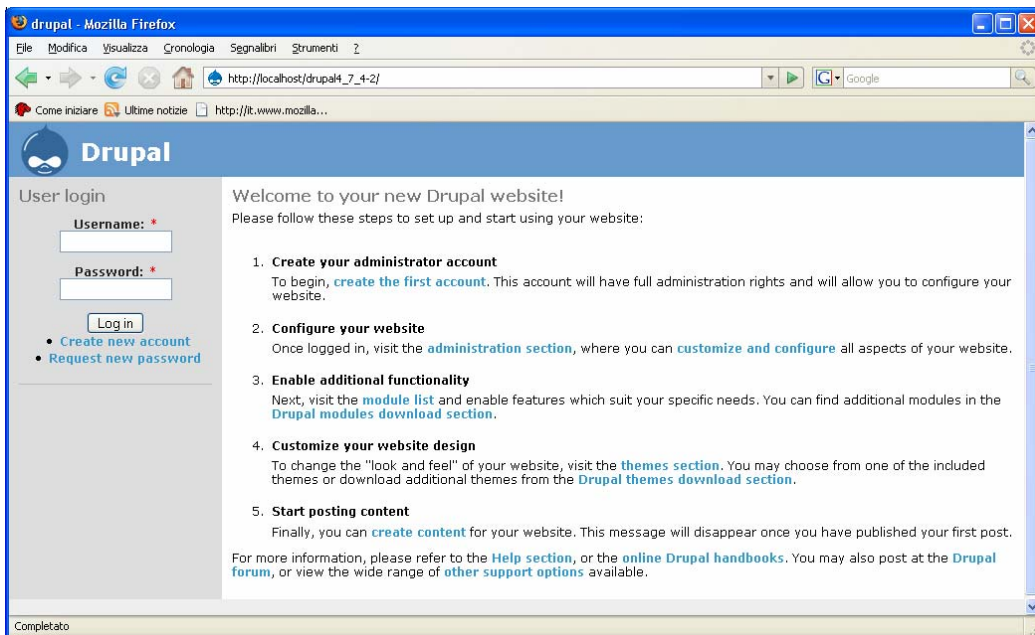


Figura 2 - Schermata iniziale di drupal (prima della creazione dell'amministratore del sistema)

Si selezioni "Create a new account", si inserisca un nome utente (ad esempio "admin") e la mail dell'amministratore e si proceda con la creazione.

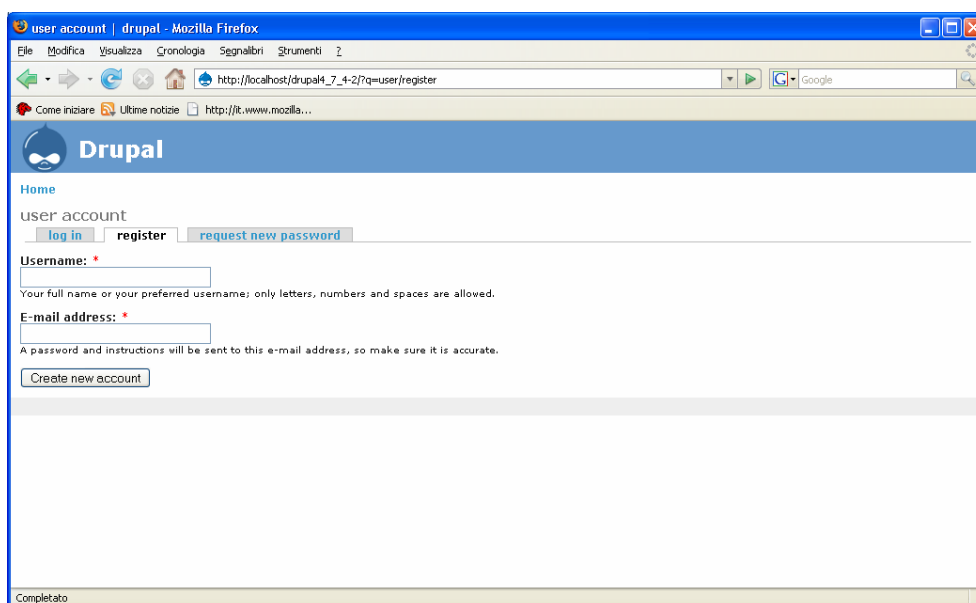


Figura 3 - Schermata di creazione dell'amministratore del sistema (1/2)

In locale, se non disponete di un mail server, verrà presentato un errore "impossibile spedire la mail": ignoratelo tranquillamente.

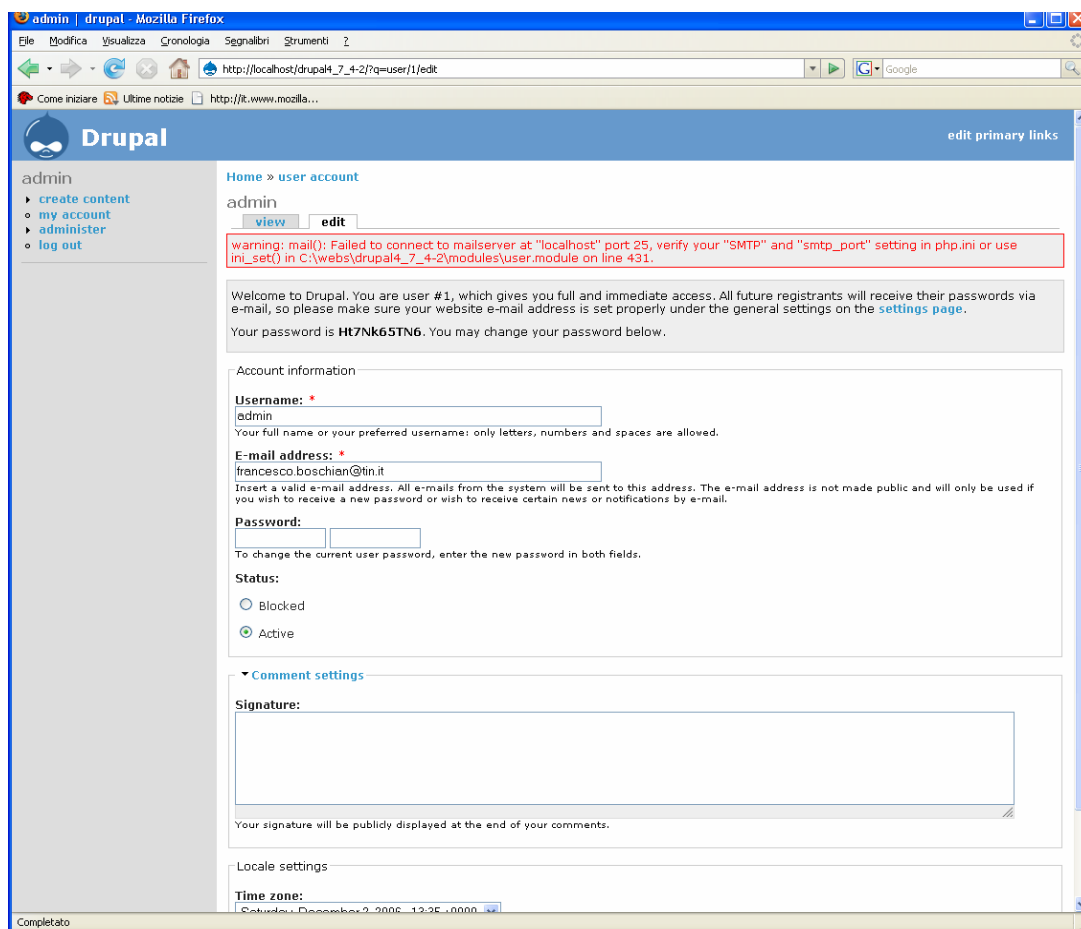


Figura 4 - Schermata di creazione dell'amministratore del sistema (2/2)

Nella schermata di creazione dell'amministratore del sistema, verremo informati che il primo utente creato (quello con UID=1, all'interno della tabella users del database di Drupal) diventerà anche amministratore del sistema.

Cambiate immediatamente la password dell'amministratore (generata casualmente) con una password a vostro piacere, cambiate la time-zone e sarete ora in grado di procedere con la configurazione del vostro sito.

Importante: prima del log-in bisogna assicurarsi che il browser utilizzato accetti i cookie altrimenti non si potrà mantenere il login.

Attenzione: se per qualche motivo non vi ricordate più la password potete tranquillamente generarne una nuova, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'interfaccia oppure inserendola direttamente nel database all'interno della tabella

“users”, attenzione però che la password è memorizzata in modo criptato tramite la funzione md5() del php (questa funzione genera l’hash della stringa passata in input).

Quindi posso creare una funzione php come la seguente:

```
<?php  
echo md5(“mia password”);  
?>
```

E scrivere l’output ottenuto nel campo “pass” della tabella “users” del database di Drupal.

Ecco come si presenterà il sistema al primo accesso:

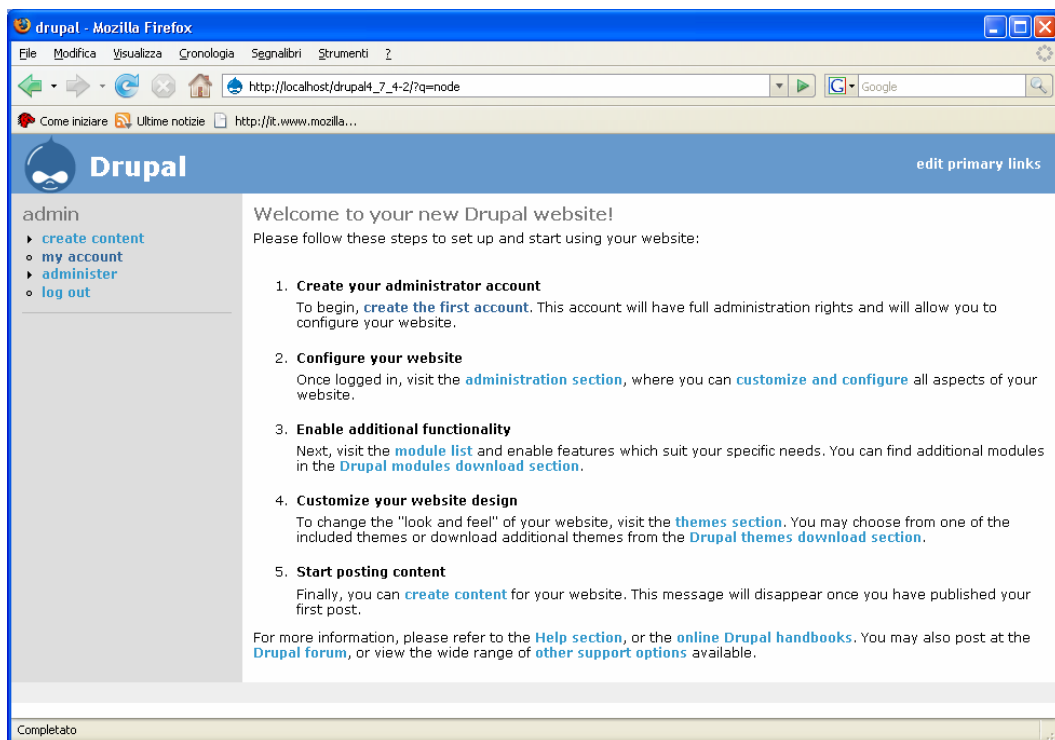


Figura 5 - Schermata del primo accesso dell’amministratore a Drupal

5. Configurazioni principali

La prima cosa da fare, dopo aver eseguito il primo accesso a Drupal, è di accedere nella sezione “administer” -> “settings” e configurare i parametri di base della nostra installazione di Drupal



Figura 6 - Schermata della sezione “administer” -> “settings”

Ove “general settings” permette di configurare il nome (titolo) del nostro sistema, ed altri parametri facoltativi come:

- 1) l’indirizzo mail dell’amministratore
- 2) Lo slogan del sito
- 3) La mission del sito
- 4) Il messaggio che apparirà nel footer di ogni pagina
- 5) Il contenuto della pagina iniziale (default front page)

Inoltre sarà possibile, se il web server ospitante lo permette, utilizzare la tecnica di url-rewriting alle varie pagine del sito, in modo da rendere il sito più SEF (search engine friendly).

▼ **General settings**

Name: *

The name of this web site.

E-mail address:

A valid e-mail address for this website, used by the auto-mailer during registration, new password requests, notifications, etc.

Slogan:

The slogan of this website. Some themes display a slogan when available.

Mission:

Your site's mission statement or focus.

Footer message:

This text will be displayed at the bottom of each page. Useful for adding a copyright notice to your pages.

Anonymous user:

The name used to indicate anonymous users.

Default front page:

The home page displays content from this relative URL. Use an existing system path, for example: node/28, forum/1, taxonomy/term/1+2. If unsure, specify "node".

Clean URLs:

Disabled
 Enabled

This option makes Drupal emit "clean" URLs (i.e. without %q- in the URL.) Before enabling clean URLs, you must perform a test to determine if your server is properly configured. If you are able to see this page again after clicking the "Run the clean URL test" link, the test has succeeded and the radio buttons above will be available. If instead you are directed to a "Page not found" error, you will need to change the configuration of your server. The [handbook page on Clean URLs](#) has additional troubleshooting information. [Run the clean URL test](#)

Figura 7 - Schermata della sezione "administer" -> "settings" -> "general settings"

“Error handling” permette di personalizzare i messaggi di errore, permettendo di configurare le pagine di errore da presentare all’utente nei casi più comuni di errori, quindi nel caso di accesso ad una pagina che non è presente (errore 404) e nel caso di permessi insufficienti per la visualizzazione di una pagina (errore 403).

▼ **Error handling**

Default 403 (access denied) page:

This page is displayed when the requested document is denied to the current user. Use an existing system path, for example: node/28, forum/1, taxonomy/term/1+2. If unsure, specify nothing.

Default 404 (not found) page:

This page is displayed when no other content matches the requested document. Use an existing system path, for example: node/28, forum/1, taxonomy/term/1+2. If unsure, specify nothing.

Error reporting:

Where Drupal, PHP and SQL errors are logged. On a production server it is recommended that errors are only written to the error log. On a test server it can be helpful to write logs to the screen.

Discard log entries older than:

The time log entries should be kept. Older entries will be automatically discarded. Requires crontab.

Figura 8 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “error handling”

“cache settings” permette a Drupal di memorizzare le pagine in un database, senza che tale pagina debba essere ricreata di volta in volta ad ogni richiesta. Questa opzione serve per ridurre il tempo di risposta del server e per ridurre il carico sullo stesso nel caso che il traffico sia elevato.

▼ **Cache settings**

Page cache:

Disabled
 Enabled

Drupal has a caching mechanism which stores dynamically generated web pages in a database. By caching a web page, Drupal does not have to create the page each time someone wants to view it, instead it takes only one SQL query to display it, reducing response time and the server's load. Only pages requested by "anonymous" users are cached. In order to reduce server load and save bandwidth, Drupal stores and sends compressed cached pages.

Minimum cache lifetime:

Enabling the cache will offer a sufficient performance boost for most low-traffic and medium-traffic sites. On high-traffic sites it can become necessary to enforce a minimum cache lifetime. The minimum cache lifetime is the minimum amount of time that will go by before the cache is emptied and recreated. A larger minimum cache lifetime offers better performance, but users will not see new content for a longer period of time.

Figura 9 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “cache settings”

“file system settings” permette di configurare un cartella ,che dovrà avere i permessi di scrittura (0755 su un sistema linux-like), ove potranno essere uploadati i file.

▼ **File system settings**

File system path:

A file system path where the files will be stored. This directory has to exist and be writable by Drupal. If the download method is set to public this directory has to be relative to Drupal installation directory, and be accessible over the web. When download method is set to private this directory should not be accessible over the web. Changing this location after the site has been in use will cause problems so only change this setting on an existing site if you know what you are doing.

Temporary directory:

Location where uploaded files will be kept during previews. Relative paths will be resolved relative to the Drupal installation directory.

Download method:

Public - files are available using http directly.

Private - files are transferred by Drupal.

If you want any sort of access control on the downloading of files, this needs to be set to *private*. You can change this at any time, however all download URLs will change and there may be unexpected problems so it is not recommended.

Figura 10 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “file systems settings”

“RSS settings” permette di configurare il numero di elementi che andranno a comporre ogni feed, e la composizione del feed stesso.

▼ **RSS feed settings**

Number of items per feed:

The default number of items to include in a feed.

Display of XML feed items:

Global setting for the length of XML feed items that are output by default.

Figura 11 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “RSS feed settings”

“Data settings” permette di configurare i parametri temporali e il formato degli stessi.

▼ **Date settings**

Default time zone:
 Friday, December 8, 2006 - 14:06 +0000 ▼
 Select the default site time zone.

Configurable time zones:

Disabled
 Enabled

Enable or disable user-configurable time zones. When enabled, users can set their own time zone and dates will be updated accordingly.

Short date format:
 2006-12-08 15:06 ▼
 The short format of date display.

Medium date format:
 Fri, 2006-12-08 15:06 ▼
 The medium sized date display.

Long date format:
 Friday, December 8, 2006 - 15:06 ▼
 Longer date format used for detailed display.

First day of week:
 Sunday ▼
 The first day of the week for calendar views.

Figura 12 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “date settings”

“site maintenance” permette di configurare il messaggio che apparirà agli utenti quando il sito verrà messo off-line per ragioni di manutenzione allo stesso.

▼ **Site maintenance**

Site status:

Online
 Off-line

When set to "Online", all visitors will be able to browse your site normally. When set to "Off-line", only users with the "administer site configuration" permission will be able to access your site to perform maintenance; all other visitors will see the site off-line message configured below. Authorized users can log in during "Off-line" mode directly via the [user login](#) page.

Site off-line message:

This Drupal site is currently under maintenance. We should be back shortly. Thank you for your patience.

Message to show visitors when the site is in off-line mode.

Figura 13 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “site maintenance”

“String handling” serve per estendere Drupal all’utilizzo di un set di caratteri avanzato, ad esempio se il sito che stiamo creando necessita di utilizzare i caratteri cirillici (questa opzione necessita l’abilitazione dell’estensione mbstring di php)

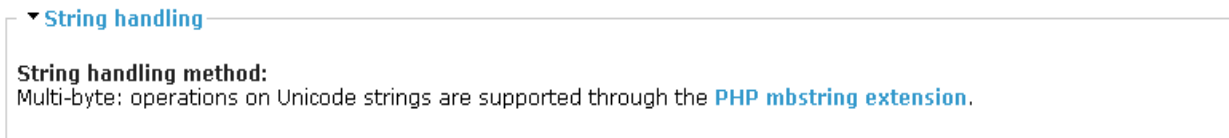


Figura 14 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “string handlings”

“cron jobs” permette la configurazione di alcune operazioni che andranno ripetute ad intervalli predefiniti. Funziona solamente sotto sistemi che permettono l’utilizzo del cron (sistemi linux-like) , altrimenti per emularne lo stesso comportamento sarà necessario installare il modulo aggiuntivo “poormanscron”.



Figura 15 - Schermata della sezione “administer” -> “settings” -> “cron jobs”

6. Installazione di default

La configurazione di default di Drupal presenta una forte mancanza di moduli interessanti, ad esempio non è permesso il caricamento di immagini e nemmeno la personalizzazione dei contenuti.

Con la versione base è permessa solamente la creazione di contenuti testuali di tipo “page” o di tipo “story”, di cui vedremo più avanti il significato.

Inoltre le informazioni inseribili riguardano solamente il titolo del contenuto e il corpo del contenuto.

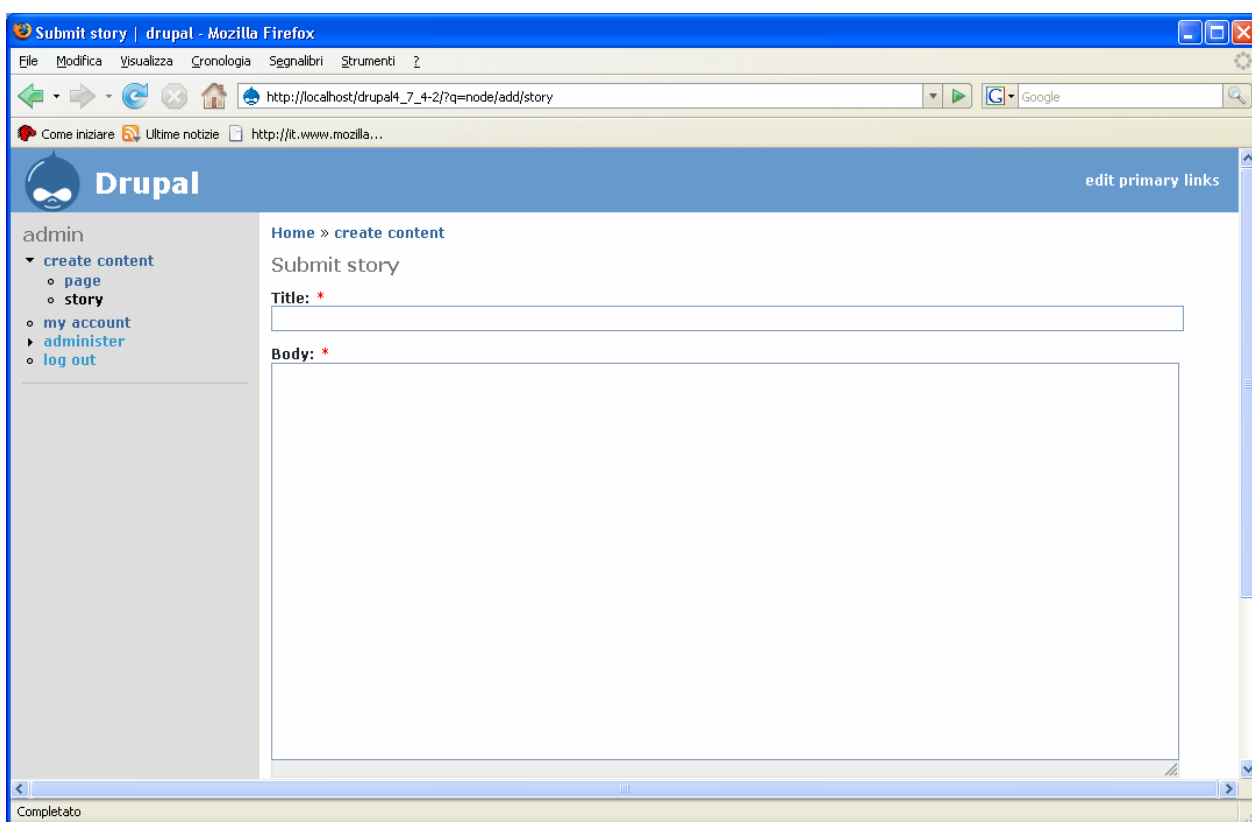


Figura 16 - Form per la creazione di un contenuto di tipo “story”

Inoltre il sistema presenta una certa confusione nell’ amministrazione, bisogna iniziare a provarne le funzionalità prima di iniziare ad apprezzare questo sistema. In realtà l’installazione di default presenta molte più funzionalità di quelle che vengono presentate inizialmente, solo che risultano inizialmente disabilitate, quindi per abitarle o per vedere quali siano i moduli installati e abilitati si deve andare nell’area “administer” -> “modules”.

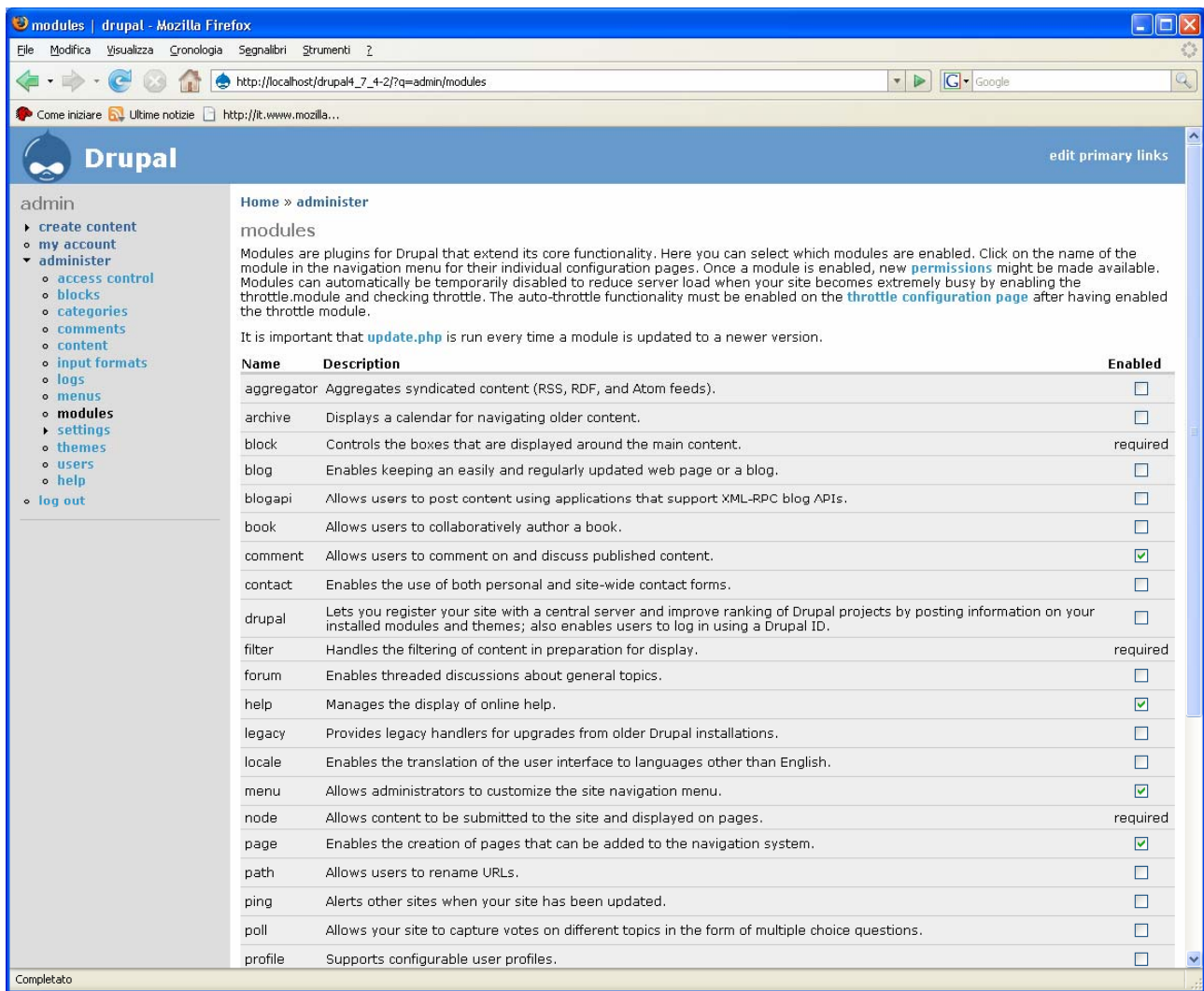


Figura 17 - Schermata con i moduli presenti nel sistema e le relative abilitazioni

Quindi nel pacchetto predefinito possiamo trovare moduli per gestire i seguenti tipi di contenuti:

1. Blog
2. Page
3. Book
4. poll
5. stories
6. forum

Un ulteriore aspetto interessante di Drupal è la possibilità di inserire i contenuti sia scrivendo del testo semplice, sia utilizzando codice html (ad esempio posso scrivere il mio codice con un editor esterno e poi importarlo tramite un copia e incolla), che codice php.

Per default, viene data agli utenti del sistema la possibilità di inserire i testi secondo i seguenti 3 formati predefiniti:

1. Filtered HTML: una versione ridotta dell'html, ove solamente alcuni tag dell'html saranno consentiti, mentre tutti gli altri tag verranno filtrati (cioè eliminati dall'output finale). I tag HTML permessi sono: <a> <cite> <code> <dl> <dt> <dd>. Inoltre i paragrafi verranno automaticamente convertiti in tag html di tipo "
".
2. PHP code: permette di inserire all'interno della pagina del codice php. Il codice php deve essere incluso all'interno dei tag "<?php", per iniziare il blocco di codice php e ">" per chiudere il blocco di codice php (senza le virgolette).
3. Full HTML: una versione completa del codice html, ove tutti i tag sono consentiti (quindi anche le tabelle). Anche in questo caso i paragrafi verranno automaticamente convertiti in tag html di tipo "
". Si possono anche utilizzare tag html abbinati al foglio di stile principale per adottare una formattazione differente da quella classica.

Oltre alle 3 possibilità che abbiamo appena visto, l'amministratore del sistema può configurare quali tag rendere disponibili agli utenti, o creare nuovi tipi filtri.

Per modificare le tipologie di filtri applicate all'input si deve andare nell'area "administer" -> "Input formats"

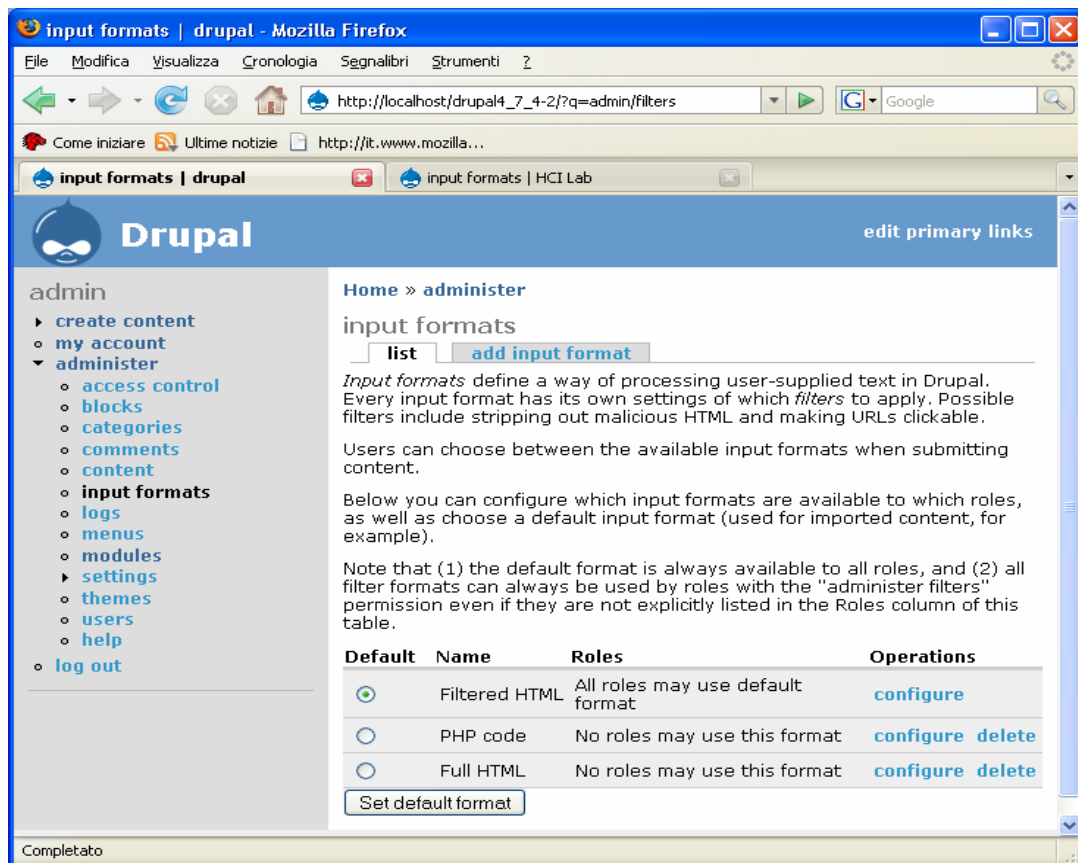


Figura 18 - Schermata con i filtri di input presenti nel sistema

Ove oltre a configurare i tipi predefiniti (ad esempio includendo un nuovo tag all'interno di quelli consentiti in "Filtered HTML"), si possono aggiungere nuovi tipi tramite "add input format".

Oltre al nome da assegnare al nuovo filtro, ci verrà chiesto quali funzionalità si vuole associare a tale filtro e a chi sarà visibile (utenti autenticati al sistema vs utenti anonimi).

Per modificare i tag consentiti all'interno del filtro "Filtered HTML", si dovrà andare nell'area nell'area "administer" -> "Input formats", dopodichè scegliere "configure", e nella finestra che apparirà si dovrà premere nuovamente "configure" (come in figura 19 e 20, questo è un classico esempio di come il sistema sia confuso, e sviluppato da programmatori per altri programmatori).

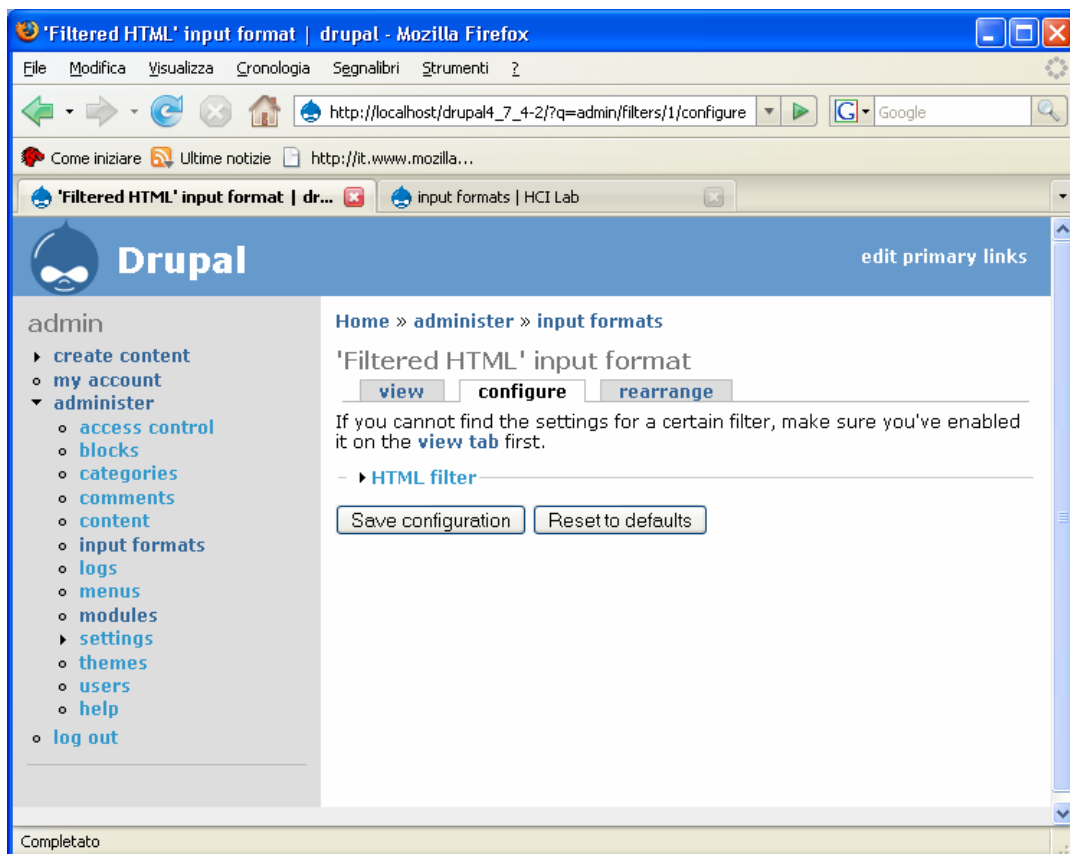


Figura 19 - Schermata con le configurazioni di uno dei filtri di input (1/2)

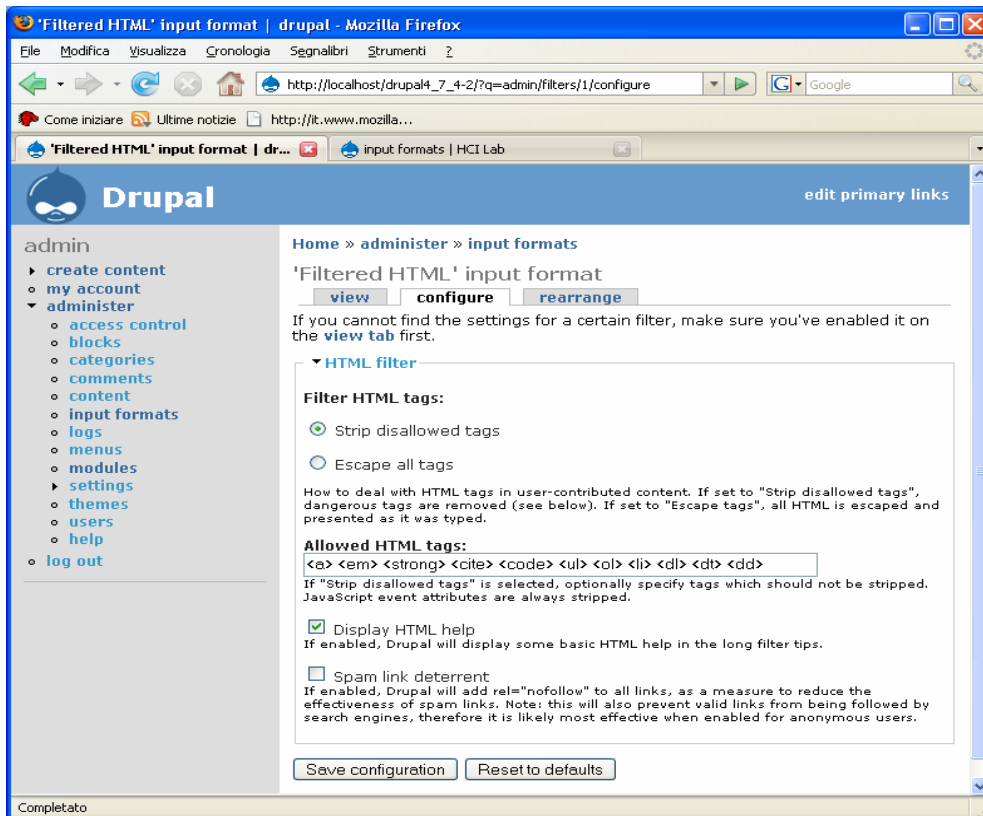


Figura 20 - Schermata con le configurazioni di uno dei filtri di input (2/2)

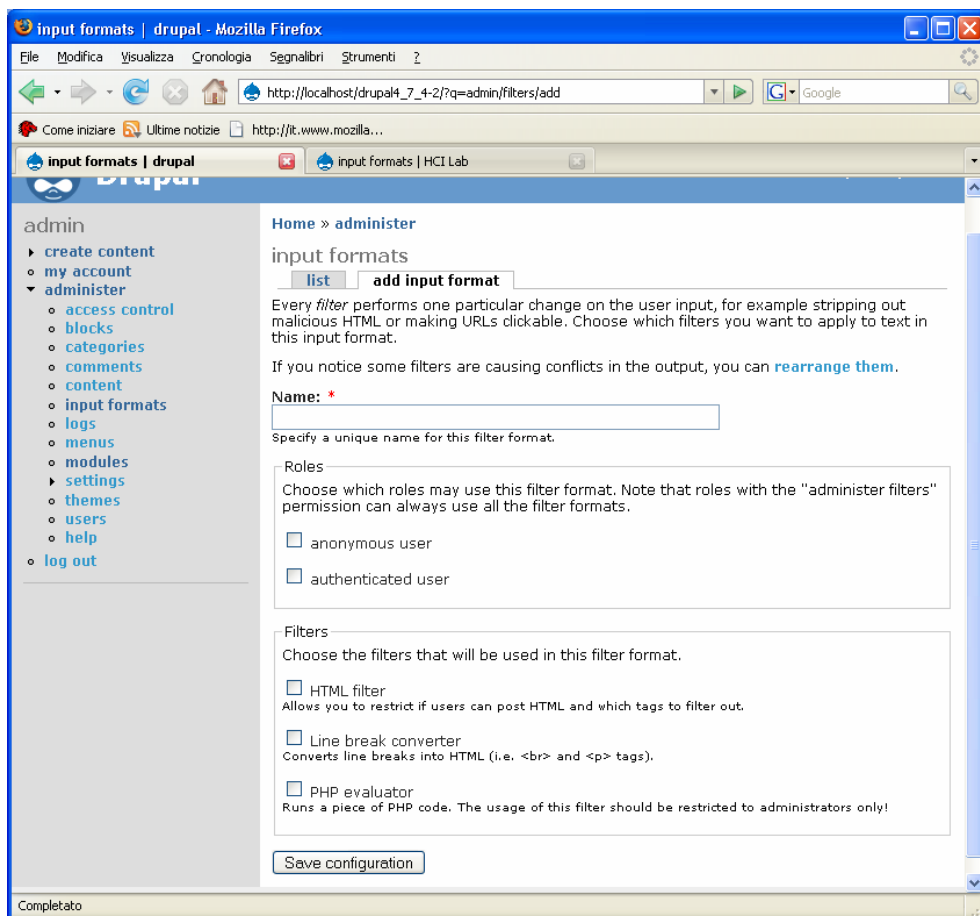


Figura 21 - Schermata per l'aggiunta di un nuovo filtro dell'input

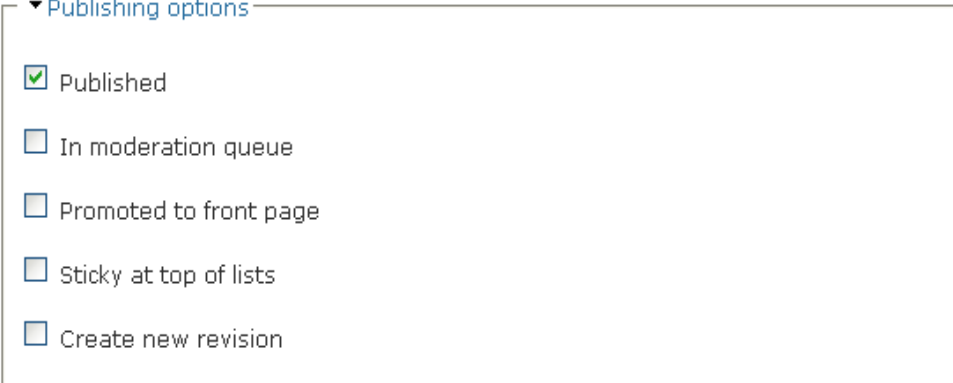
In genere si può consentire agli utenti l'utilizzo di un filtro che consenta un inserimento di tutti i tag HTML ma non è prudente consentire l'esecuzione di codice php, poiché utenti smalizati potrebbero tentare di violare la sicurezza del sistema.

Drupal prevede inoltre un sistema di workflow per la gestione dei contenuti, ossia l'amministratore può scegliere se rendere disponibili i contenuti immediatamente dopo l'inserimento da parte degli utenti o se mettere gli articoli nella coda di moderazione per essere visionati e approvati oppure respinti.

Le possibilità concesse da Drupal sono le seguenti:

1. Published: Il contenuto sarà visibile all'utente finale
Not published: Il contenuto non sarà visibile all'utente finale.
2. In moderation: Il contenuto sarà in attesa di essere controllato ed approvato
3. Not in moderation: Il contenuto non sarà in attesa di essere controllato ed approvato
4. Promoted: Il contenuto sarà visualizzato anche in home page, oltre che nella sua area di visibilità.
5. Not promoted: Il contenuto non sarà visualizzato anche in home page, ma solo nella sua area di visibilità
6. Sticky: Il contenuto sarà visualizzato in rilievo rispetto agli altri contenuti della stessa area, ad esempio se un area contiene tanti contenuti, inserire o marcare un contenuto come sticky significherà posizionarlo in una posizione di rilievo (precedente) rispetto agli altri della stessa area.
7. Not sticky: Il contenuto non sarà visualizzato in rilievo rispetto agli altri contenuti della stessa area.

Quando si crea un nuovo contenuto (di qualsiasi tipo), verrà chiesto come lo si vuole marcare all'interno del workflow e le opzioni presenti sono le seguenti:



▼ Publishing options

- Published
- In moderation queue
- Promoted to front page
- Sticky at top of lists
- Create new revision

Figura 22 - Schermata per la scelta del workflow nella creazione di un nuovo content

Ove le prime 4 possibilità sono quelle spiegate sopra, mentre “Create new revision” permette di creare un duplicato del contenuto in questione che poi potrà essere corretto e modificato (mantenendo uno storico delle modifiche apportate) prima di essere visualizzato.

7. Creare un nuovo contenuto

Per creare un nuovo contenuto si deve andare nel menu “create content” e scegliere il tipo di contenuto tra quelli presenti (nell’immagine sotto viene lasciata all’utente solamente la possibilità di creare contenuti di tipo page o di tipo story).

Dopodichè verrà presentata la maschera di inserimento delle informazioni simile alla seguente:

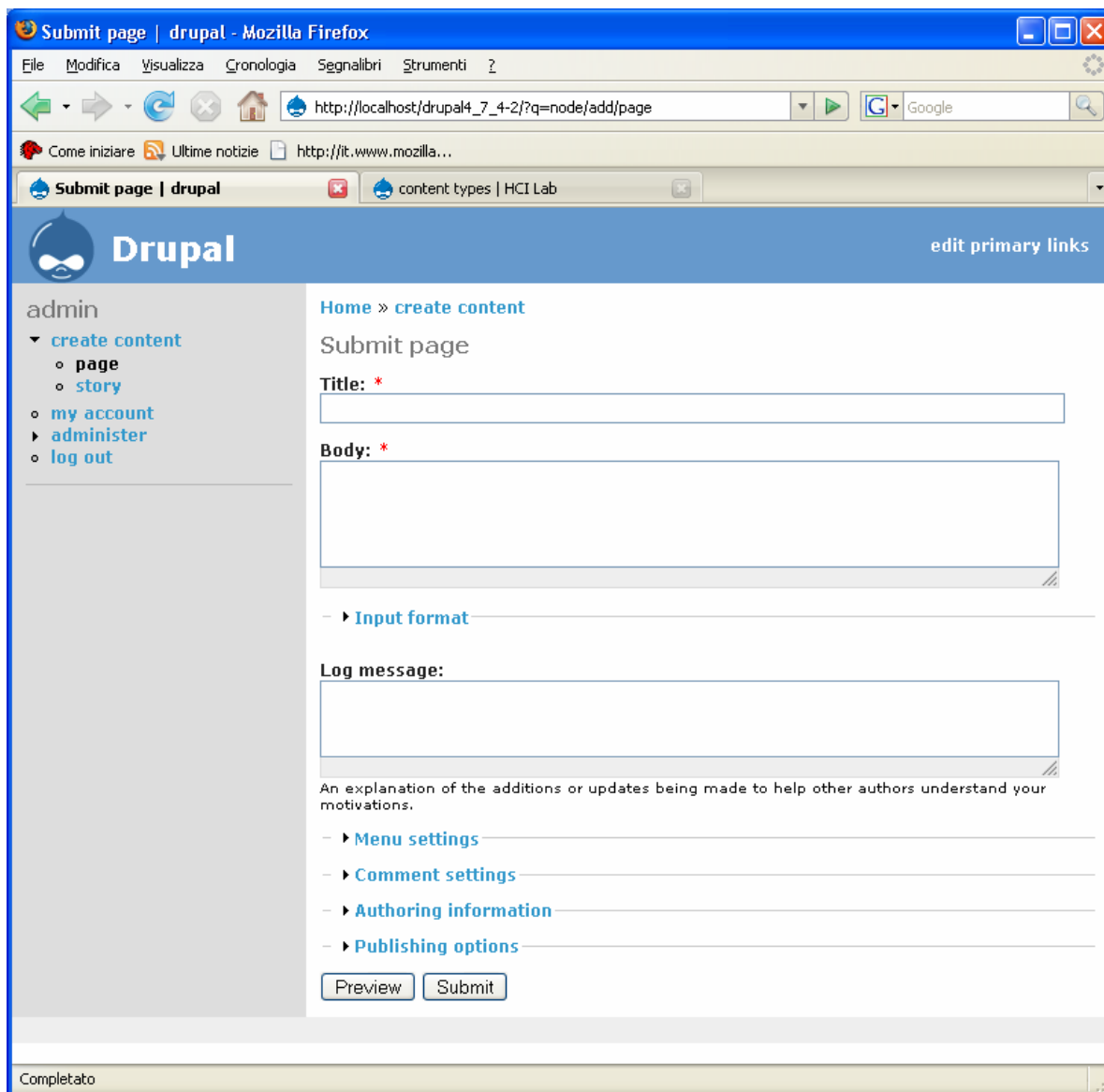
The image shows a screenshot of a web browser window displaying the Drupal 'Submit page' form. The browser's address bar shows the URL 'http://localhost/drupal4_7_4-2/?q=node/add/page'. The page title is 'Submit page | drupal'. The form is titled 'Submit page' and includes several input fields: 'Title: *' (a text box), 'Body: *' (a large text area), and 'Log message:' (a text area). Below these fields are several expandable sections: 'Input format', 'Menu settings', 'Comment settings', 'Authoring information', and 'Publishing options'. At the bottom of the form are 'Preview' and 'Submit' buttons. The left sidebar shows the 'admin' menu with 'create content' expanded to show 'page' and 'story' options. The browser's status bar at the bottom indicates 'Completato'.

Figura 23 - Form per la creazione di un nuovo content di tipo “page”

Contenente il titolo e il corpo del contenuto che si sta procedendo ad inserire, inoltre vi saranno altri campi (inizialmente nascosti per ragioni di spazio) contrassegnati da

una freccia verso destra (). Cliccandoci sopra si apriranno mostrando il loro contenuto, di seguito possiamo vedere quali sono questi campi e il loro significato:

Il campo “input format” permette di scegliere il tipo di filtro che verrà applicato al testo del contenuto che stiamo creando.

▼ **Input format**

Filtered HTML

- Allowed HTML tags: <a> <cite> <code> <dl> <dt> <dd>

- Lines and paragraphs break automatically.

PHP code

- You may post PHP code. You should include <?php ?> tags.

Full HTML

- Lines and paragraphs break automatically.

[More information about formatting options](#)

Figura 24 - Campo “input format”

Il campo “Menu settings” permette di associare tale contenuto ad un menu (creato tramite l’area “Administer” -> “Menus”) scegliendone l’anchor text, il title del link e la posizione all’interno del menù stesso.

▼ **Menu settings**

Title:

The name to display for this link.

Description:

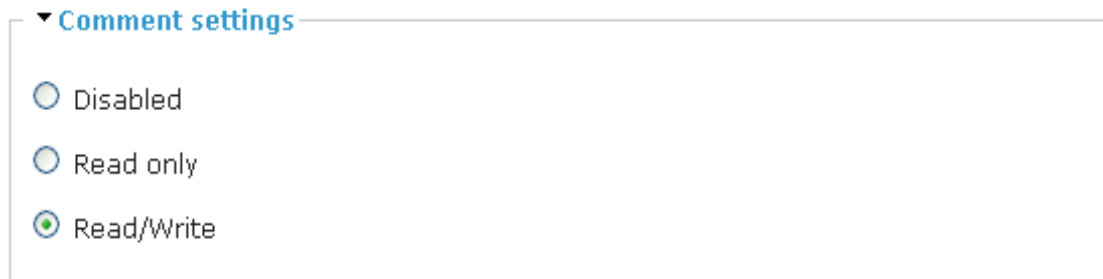
The description displayed when hovering over a menu item.

Parent item:
 ▼

Weight:
 ▼
Optional. In the menu, the heavier items will sink and the lighter items will be positioned nearer the top.

Figura 25 - Campo “Menu settings”

Il campo “Comment settings” permette di abilitare o disabilitare la creazione/lettura di commenti al contenuto da parte di altri utenti.

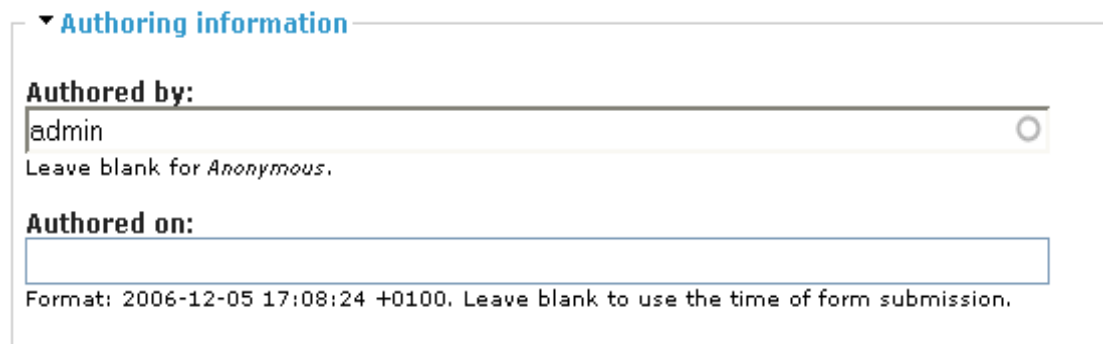


▼ **Comment settings**

- Disabled
- Read only
- Read/Write

Figura 26 - Campo “Comment settings”

Il campo “Authoring information” permette l’inserimento dell’autore del contenuto e la data di creazione dello stesso.



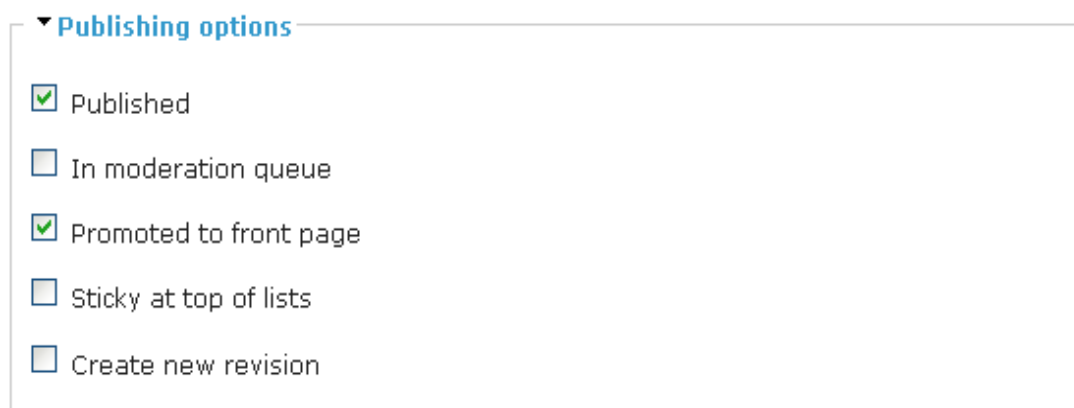
▼ **Authoring information**

Authored by:
admin
Leave blank for *Anonymous*.

Authored on:
Format: 2006-12-05 17:08:24 +0100. Leave blank to use the time of form submission.

Figura 27 - Campo “Authoring information”

Il campo “Publishing options” permette di assegnare automaticamente il contenuto alla fase desiderata all’interno del workflow, come visto sopra.



▼ **Publishing options**

- Published
- In moderation queue
- Promoted to front page
- Sticky at top of lists
- Create new revision

Figura 28 - Campo “Publishing options”

Tale pagina è configurabile “globalmente”, ossia in modo da scegliere i valori di default per tutti questi campi, tramite il l’area di menu “administer” -> “settings” -> “content types”, per ognuno dei tipi di contenuti (page, book, stories, ...), in modo che in automatico vengano presentati come abilitati solo i campi desiderati per i contenuti scelti, quindi in modo da non doverlo configurare ogni volta che si crea un nuovo contenuto.

8. Visualizzare i contenuti già inseriti

Tutti i contenuti creati di Drupal sono visualizzabili all'interno dell'area "Administer" -> "Content", di ogni contenuto ne viene visualizzato il titolo, il tipo di contenuto, l'autore e lo stato (come si può notare nella parte bassa dell'immagine sotto riportata).

Inoltre, nel caso siano presenti un numero elevato di contenuti si può effettuare una ricerca avanzata sugli stessi, tramite una serie di efficaci filtri da noi configurabile. Si possono creare un numero illimitato di filtri, che verranno applicati sequenzialmente alla lista di contenuti, in modo da poter effettuare una ricerca precisa.

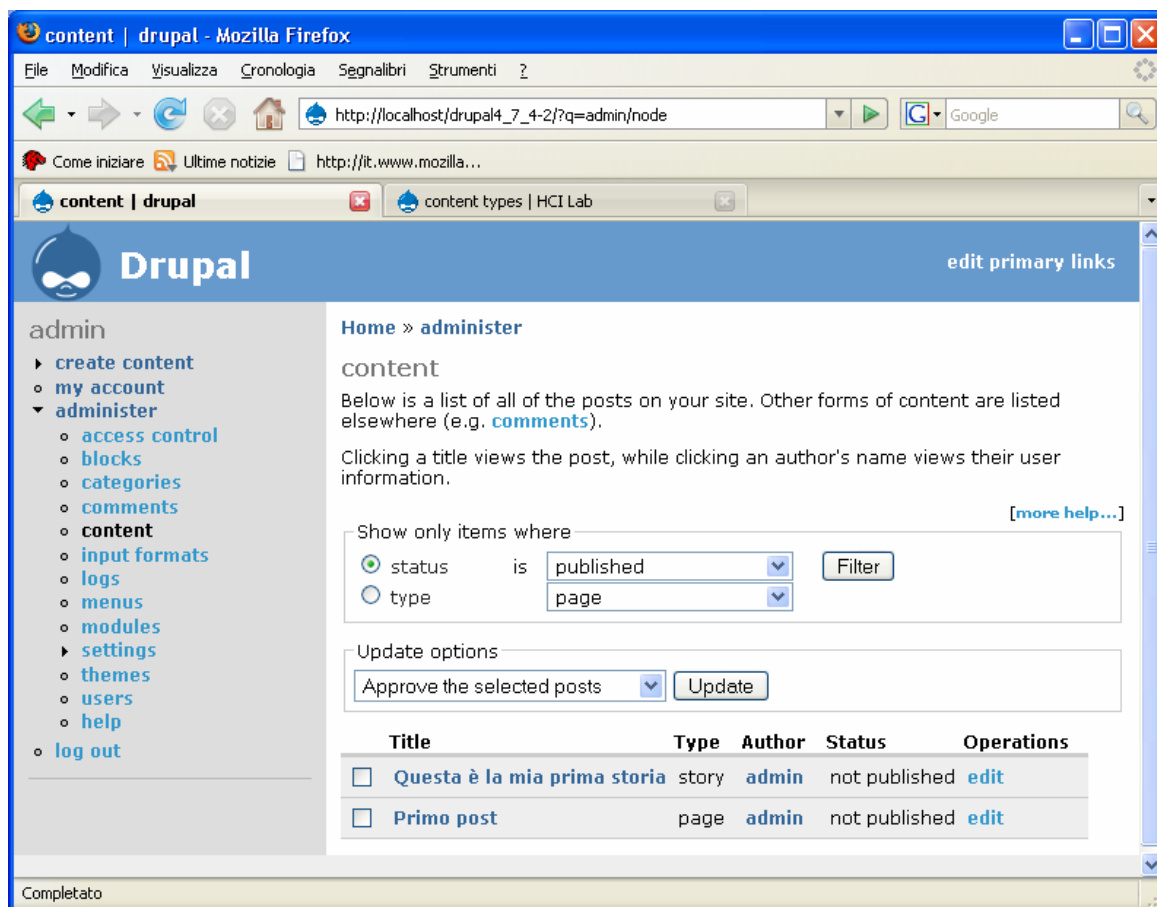


Figura 29 - Sezione "Administer -> content"

Ogni testo inserito in Drupal (tranne i commenti, ossia i post di replica ai contenuti) è visto dal sistema come un contenuto, abbiamo visto nel capitolo precedente quali sono i contenuti che vengono permessi nella installazione di default di Drupal 4.7.4.

9. tipi di contenuti

Ora analizzeremo con un dettaglio leggermente maggiore i tipi di contenuti predefiniti in Drupal, le spiegazioni sono alquanto brevi perché il funzionamento di tali moduli è sufficientemente semplice da non necessitare maggiori spiegazioni. Sarà invece più interessante vedere (lo faremo più avanti) come si possono creare nuovi tipi di contenuti personalizzati, in modo da poter adattare i contenuti di Drupal praticamente a qualsiasi situazione.

9.1 Blog

trattasi di un modulo semplificato che consente agli utenti (o agli amministratori) iscritti la pubblicazione di articoli personali che saranno raccolti dal sistema ed elencati per nome utente.

Andando su “create content” -> “blog entry” si può creare un nuovo contenuto di tipo blog.

Un blog è un diario aggiornato frequentemente e costituito da una serie di articoli che vengono visualizzati dal più recente al meno recente.

Ogni Blog è associato ad un unico utente, ossia all'autore dei suoi contenuti.

9.2 Page

Serve per creare delle pagine statiche, che potranno essere collegate tramite dei menù dedicati o che potranno essere inseriti nei blocchi tramite il modulo tassonomia (che nonostante venga definito con il nome “taxonomy” viene presentato nel menù di Drupal con l'etichetta “categories”).

Andando su “create content” -> “page” si può creare un nuovo contenuto di tipo page.

Un contenuto di tipo page è ideale per creare dei contenuti statici come possono essere le pagine di tipo “chi siamo” o “dove siamo”.

9.3 Books

Questo modulo viene utilizzato per creare dei tutorial, in quanto è in grado di creare un menù navigabile in modo automatico. Una volta creato un book basterà aggiungere le varie pagine ed il sistema aggiunge i link di spostamento tra le varie

pagine del book (si vedano le pagine della sezione “Handbook” del sito drupal.org per avere un esempio di un tutorial creato con contenuti di tipo Book).

Andando su “create content” -> “book page” si può creare un nuovo contenuto di tipo book.

9.4 Poll

Il modulo sondaggio consente di creare articoli con sondaggi allegati o solamente sondaggi.

Andando su “create content” -> “poll” si può creare un nuovo contenuto di tipo poll.

9.5 Stories

E’ un modulo che funziona similmente al modulo “page” ma viene utilizzato per creare contenuti dinamici come articoli o news.

Andando su “create content” -> “stories” si può creare un nuovo contenuto di tipo stories.

9.6 Forum

Questo modulo serve per creare una sezione di discussione sugli argomenti di interesse comune.

Andando su “create content” -> “forum” si può creare un nuovo contenuto di tipo forum

10. Blocchi

I blocchi fanno parte dell'interfaccia con l'utente e indicano come il sistema di Drupal suddivide l'area di output.

E’ ad esempio possibile creare dei menù personalizzati che saranno visualizzati nella zona scelta proprio attraverso l'utilizzo dei blocchi.

I blocchi in Drupal possono essere inseriti in una qualsiasi delle 5 aree di layout previste di default da Drupal.

Il sistema predefinito di drupal è basato sul seguente schema, che ovviamente può

essere modificato tramite i css e quindi strettamente dipenderà dal tema estetico utilizzato:

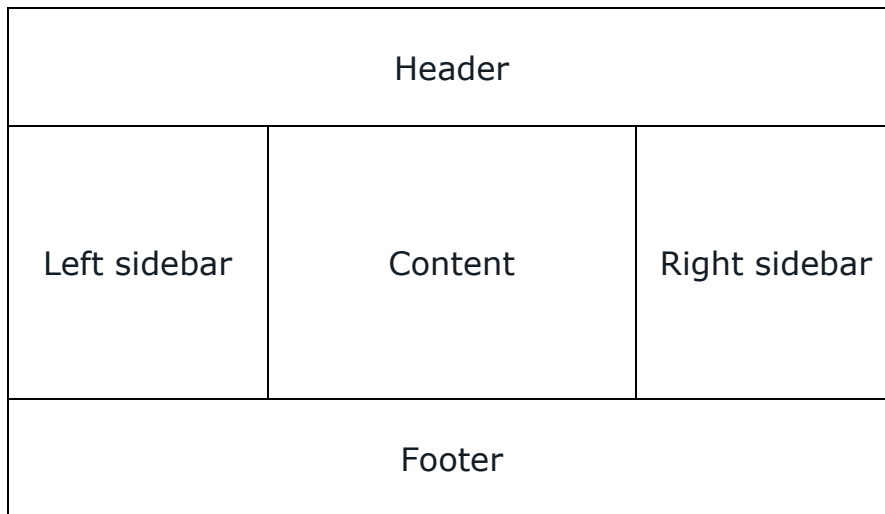


Figura 30 - Aree di layout del tema grafico di default (quindi del tema "bluemarine")

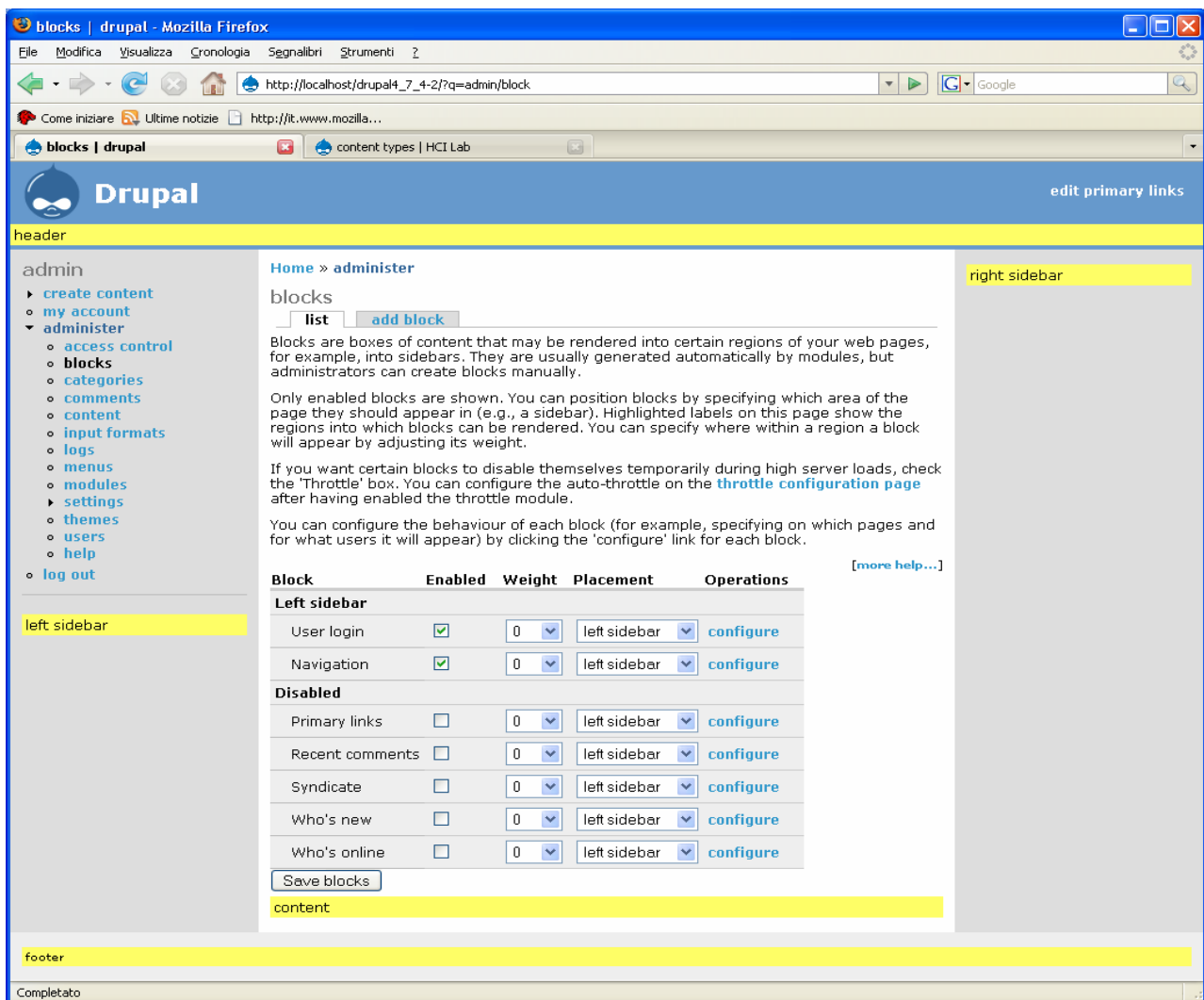


Figura 31 - Sezione "Administer -> blocks"

Si noti come accedendo al menù dei blocchi, Drupal evidenzia con il colore giallo (e con il nome di ogni zona) le diverse zone del layout dipendenti dal tema grafico utilizzato.

Inoltre si noti che solamente i moduli abilitati (con il segno di spunta nella colonna “Enabled” verranno visualizzati all’utente finale).

Ad esempio per creare un blocco da visualizzare nel “left sidebar” si dovrà creare un nuovo blocco attraverso il menu di sistema “administer” -> “blocks” -> “add block”, dopodichè inserirò il blocco creato all’interno del “Left sidebar” abilitandolo e posizionandolo nel layout scelto tramite il menù di sistema “administer” -> “blocks”.

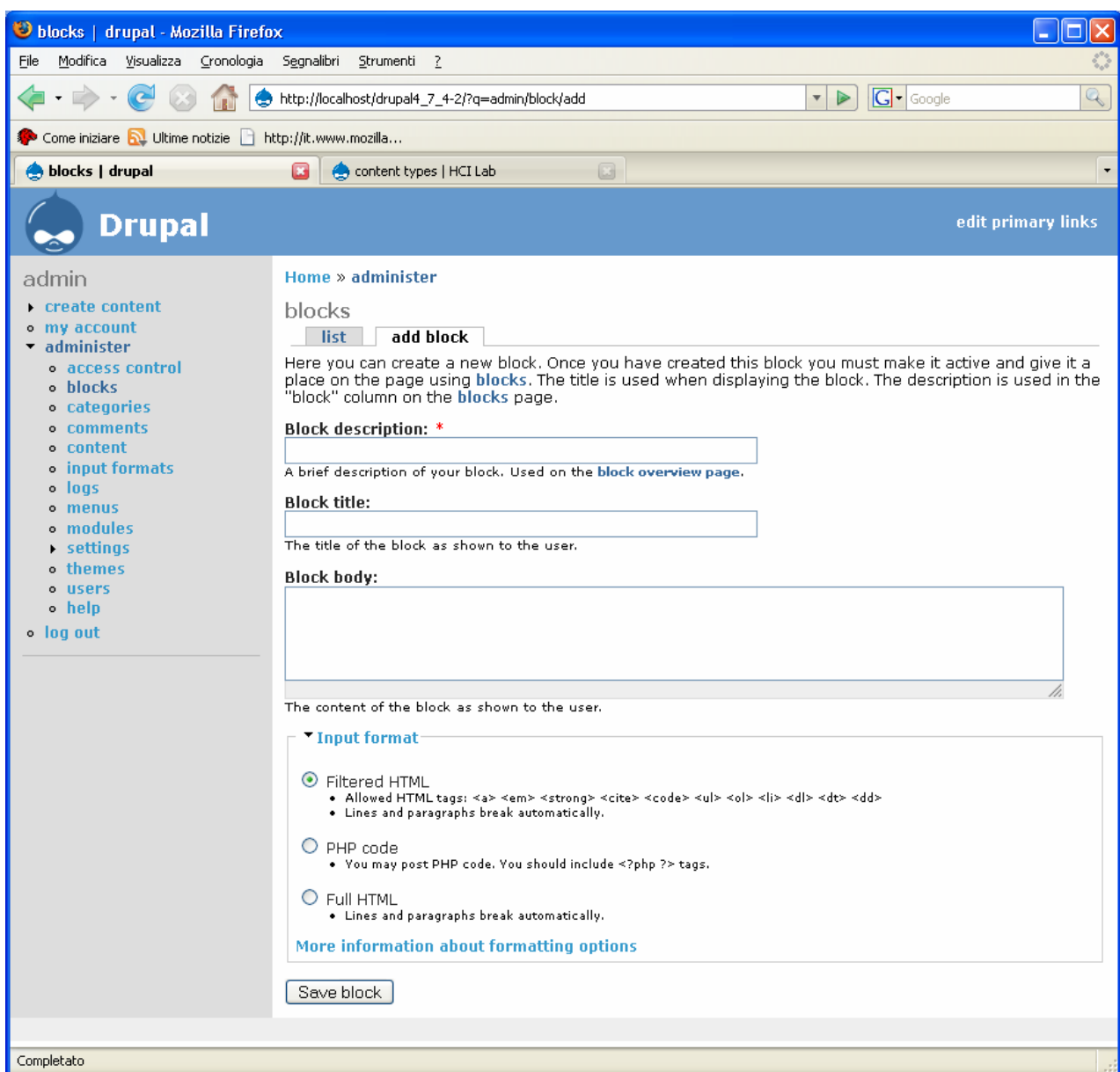
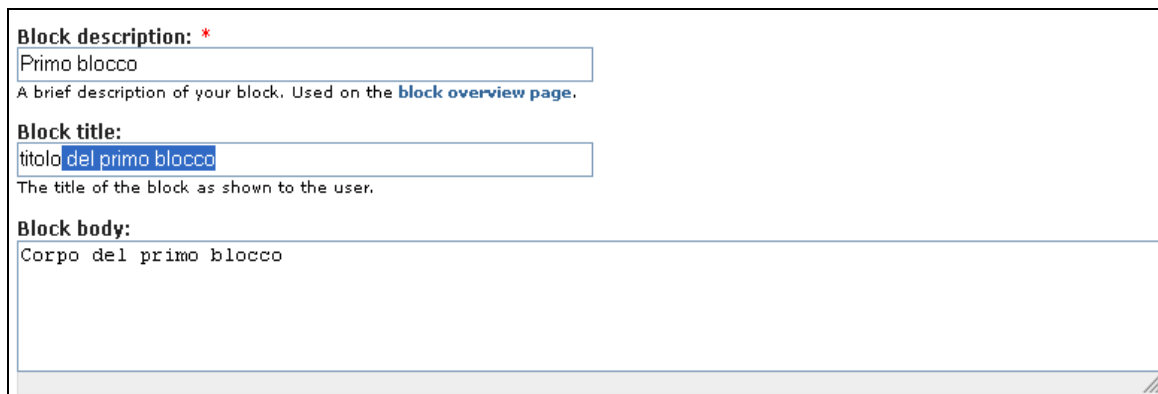


Figura 32 - Sezione “Administer -> “blocks” -> “add block”

Creazione di un nuovo blocco, solo la descrizione del blocco è obbligatoria, infatti si può inserire un blocco vuoto, e successivamente inserirvi all'interno dei link a dei contenuti, oppure si può dare ad un blocco un titolo ed eventualmente un corpo (se necessario anche formattandolo tramite i tag l'html o del codice php).

Andando a configurare un modulo esistente si potrà scegliere anche in quali pagine visualizzarlo. Vediamo in dettaglio le opzioni presenti nella configurazione di un blocco esistente:



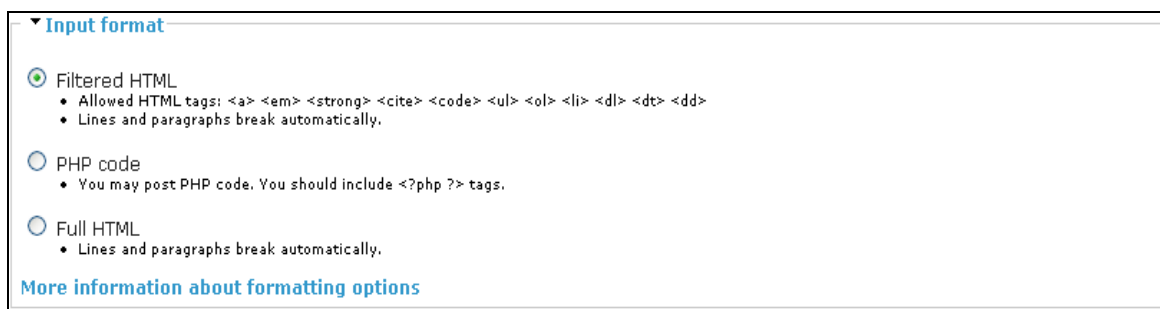
The screenshot shows a form for configuring a block. It contains three main sections:

- Block description: ***: A text input field containing "Primo blocco". Below it, a small text says "A brief description of your block. Used on the [block overview page](#)."
- Block title:**: A text input field containing "titolo del primo blocco". Below it, a small text says "The title of the block as shown to the user."
- Block body:**: A large text area containing "Corpo del primo blocco".

Figura 33 - Campi principali nel form di creazione di un blocco

Quest'area permette la modifica delle informazioni testuali del blocco.

- **Block Description:** serve all'amministratore del sistema per identificare il blocco, questo testo non viene mostrato in output.
- **Block Title:** serve per dare un titolo al blocco.
- **Block body:** serve per inserire del testo all'interno del blocco.



The screenshot shows the "Input format" section of the configuration form. It has a dropdown arrow and the text "Input format". Below it are three radio button options:

- Filtered HTML**
 - Allowed HTML tags: <a> <cite> <code> <dl> <dt> <dd>
- Lines and paragraphs break automatically.

- PHP code**
- You may post PHP code. You should include <?php ?> tags.
- Full HTML**
- Lines and paragraphs break automatically.

At the bottom, there is a link: [More information about formatting options](#)

Figura 34 - Campo "Input format"

"Input format", come detto sopra, permette di scegliere il filtro da applicare al testo del contenuto.

▼ **User specific visibility settings**

Custom visibility settings:

Users cannot control whether or not they see this block.

Show this block by default, but let individual users hide it.

Hide this block by default but let individual users show it.

Allow individual users to customize the visibility of this block in their account settings.

Figura 35 - Campo “User specific visibility settings”

“User specific visibility settings” permette di lasciare il controllo sulla visualizzazione o meno di questo modulo agli utenti.

▼ **Page specific visibility settings**

Show block on specific pages:

Show on every page except the listed pages.

Show on only the listed pages.

Show if the following PHP code returns TRUE (PHP-mode, experts only).

Pages:

Enter one page per line as Drupal paths. The '*' character is a wildcard. Example paths are 'blog' for the blog page and blog/* for every personal blog. <front> is the front page. If the PHP-mode is chosen, enter PHP code between <?php ?>. Note that executing incorrect PHP-code can break your Drupal site.

Figura 36 - Campo “Page specific visibility settings”

“Page specific visibility settings” permette di inserire un blocco solo in alcune pagine specifiche, ad esempio specificando all’interno della textarea “<front> si visualizzerà tale blocco solamente in home page.

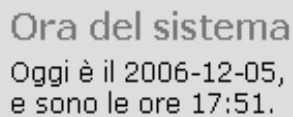
Inserendo “node/*” tale blocco verrà visualizzato solamente nelle pagine di tipo node, ossia i contenuti classici di Drupal (page, book, stories, blog, ecc...), inserendo invece blog/* tale blocco verrebbe visualizzato solamente all’interno dei contenuti di tipo “blog”.

Se invece si conosce il linguaggio php e si ha una conoscenza avanzata di Drupal si può scegliere mostrare tale modulo solo se il uno snippet php ritorna valore “TRUE”, ad esempio il seguente codice ritorna “TRUE” solo quando la pagina è richiesta dall’utente Amministratore:

```
<?php
global $user;
return ($user->uid > 0);
?>
```

Esempio di creazione di un blocco:

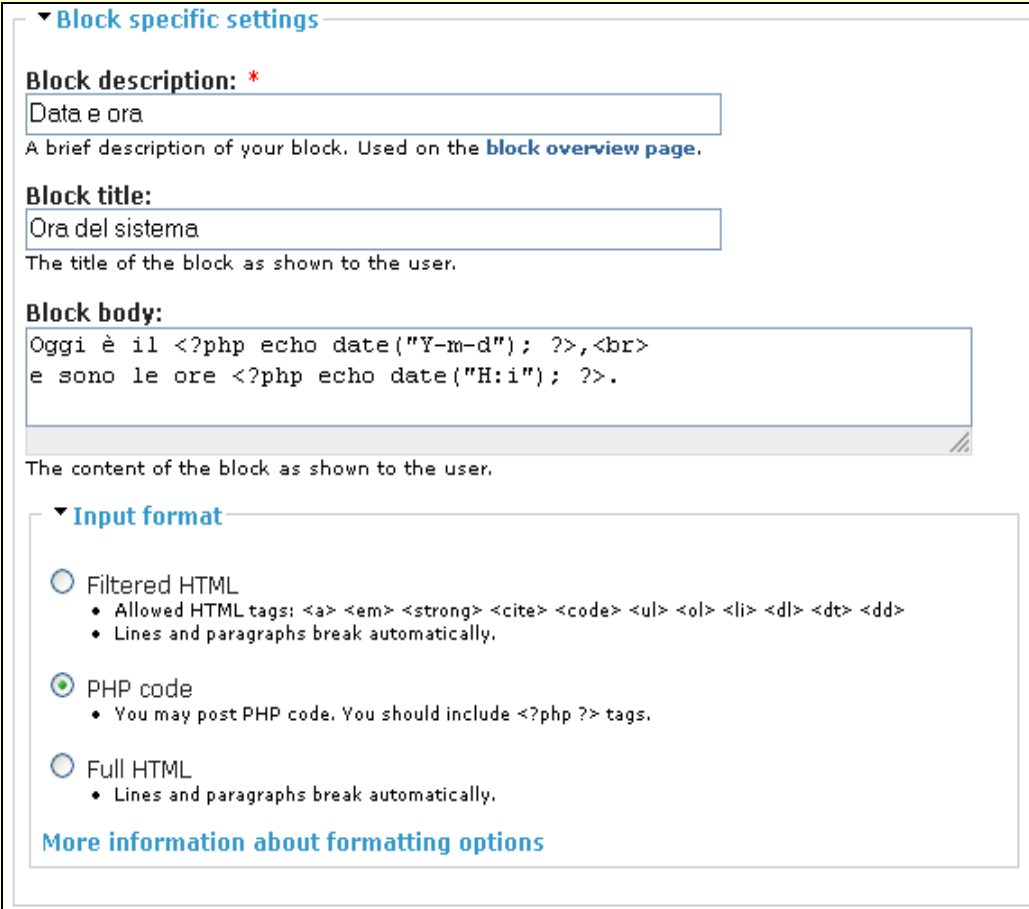
Ad esempio potrei voler un blocco “dummy” che fornisce l’ora del sistema come il seguente:



Ora del sistema
Oggi è il 2006-12-05,
e sono le ore 17:51.

Figura 37 - Blocco dummy che visualizza data e ora del sistema

Per farlo si dovrà creare un blocco con le seguenti caratteristiche:



▼ **Block specific settings**

Block description: *

A brief description of your block. Used on the [block overview page](#).

Block title:

The title of the block as shown to the user.

Block body:

The content of the block as shown to the user.

▼ **Input format**

Filtered HTML

- Allowed HTML tags: <a> <cite> <code> <dl> <dt> <dd>

- Lines and paragraphs break automatically.

PHP code

- You may post PHP code. You should include <?php ?> tags.

Full HTML

- Lines and paragraphs break automatically.

[More information about formatting options](#)

Figura 38 - Form per la creazione del blocco dummy

11. Menù

Con Drupal esistono 2 menu predefiniti che sono “Navigation”, “primary links, tali menù si possono configurare nell’area “administer” -> “settings” -> “menu” e in “administer” -> “menus”.

Il menu “Navigation” contiene tutte le pagine di configurazione del sistema, e deve sempre essere presente per permettere all’amministratore del sito di modificare/eliminare/aggiungere informazioni al sito.

Mentre il menu “Primary links” servono per aggiungere dei link nella zona in alto a destra delle nostre pagine (anche se la visualizzazione di tali menu è dipendente dal tema grafico utilizzato).

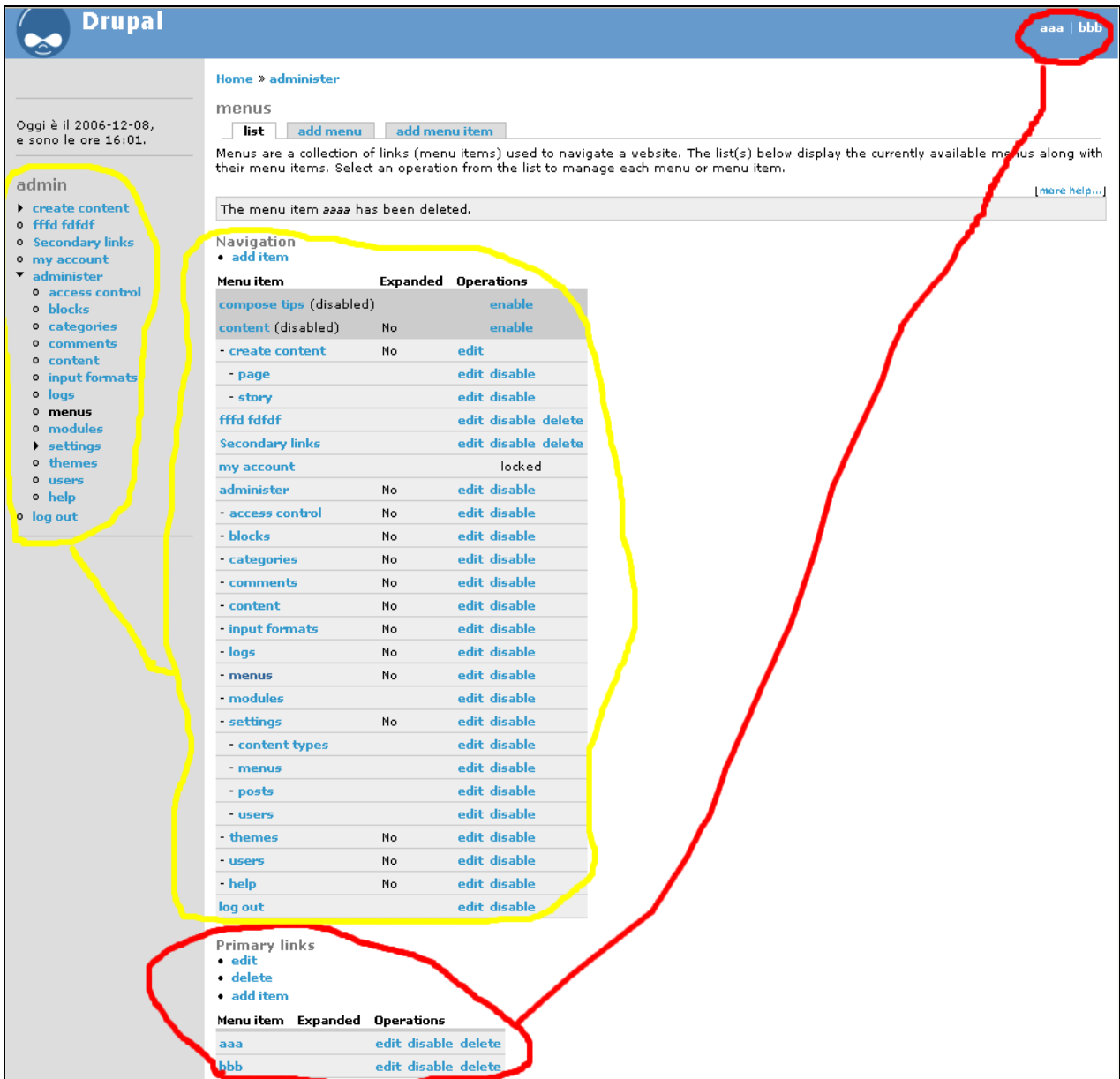


Figura 39 - Il menu “Navigation” (in giallo), e il menu “Primary links” (in rosso)

Per default, il menu “Primary links” sarà già creato all’interno dell’area “administer” -> “menus”, mentre il menu “Secondary links” lo si dovrà creare, ovviamente assegnando al nuovo menu il nome che preferiamo, ed assegnandolo alla zona definita da Drupal come “Secondary links”.

Dopodichè se andiamo a vedere il codice di page.tpl.php ci accorgiamo che all’interno troveremo il seguente pezzo di codice:

```
<?php if (isset($secondary_links)) { ?><div id="secondary"><?php print theme('links', $secondary_links) ?></div><?php } ?>
```

```
<?php if (isset($primary_links)) { ?><div id="primary"><?php print theme('links', $primary_links) ?></div><?php } ?>
```

Che visualizza i menu primari e secondari (se assegnati) nella zona definita dal tema grafico scelto.

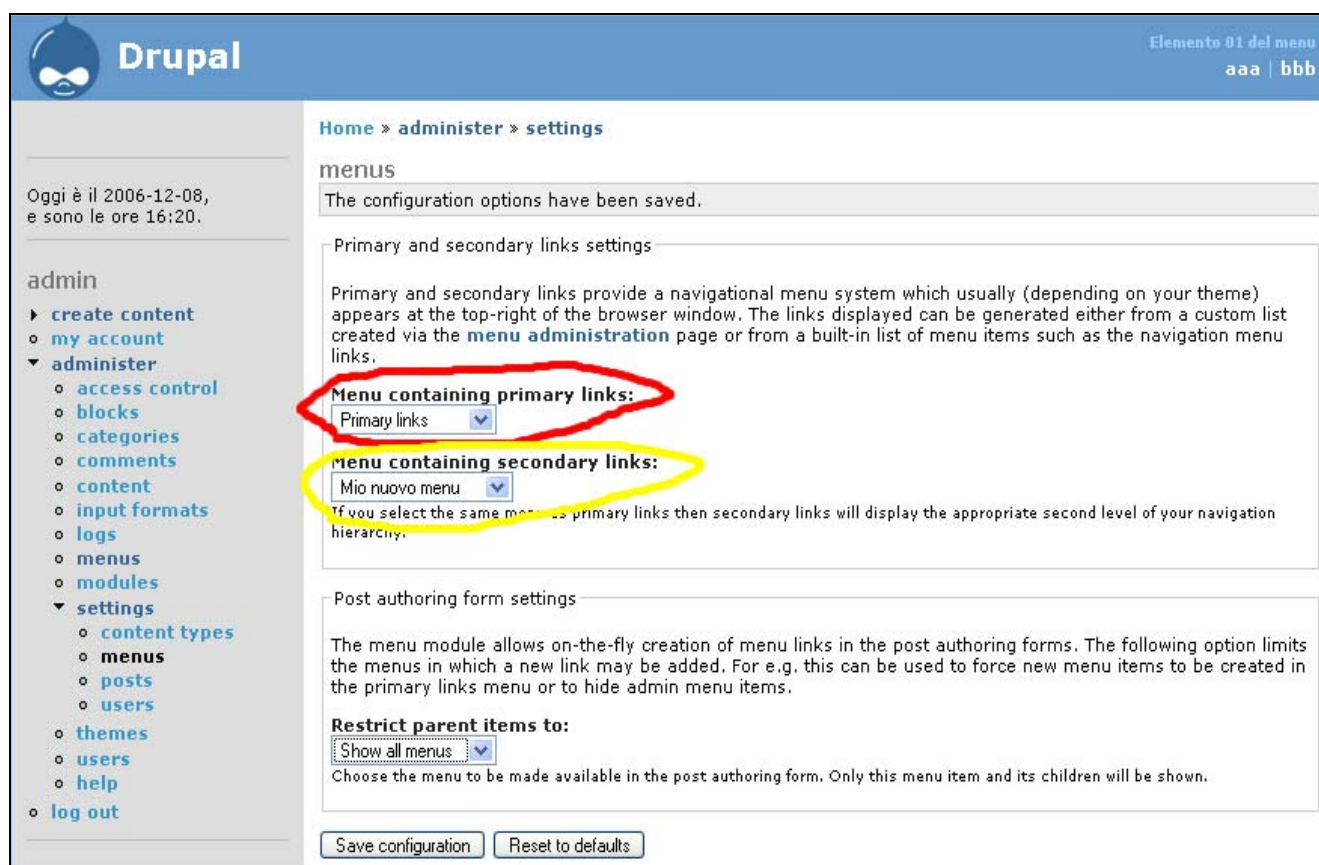


Figura 40 - Pagina di configurazione dei primary links e dei secondary links

Oltre ai menu predefiniti se ne possono creare altri, e dopo la loro creazione si possono inserire nella zona di layout scelta tramite “administer” -> “blocks”, abilitando il menu e assegnandolo alla zona scelta (si veda il capitolo sui blocchi).

blocks | drupal - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti ?

http://localhost/drupal4_7_4-2/?q=admin/block

Come iniziare Ultime notizie http://it.www.mozilla...

Drupal ele,ento 02 del menu | Elemento 01 del menu aaa | bbb

header

Oggi è il 2006-12-08, e sono le ore 16:33.

Mio nuovo menu

- ele,ento 02 del menu
- Elemento 01 del menu

admin

- create content
- my account
- administer
 - access control
 - blocks
 - categories
 - comments
 - content
 - input formats
 - logs
 - menus
 - modules
 - settings
 - themes
 - users
 - help
- log out

left sidebar

Home > administer

blocks

list add block

Blocks are boxes of content that may be rendered into certain regions of your web pages, for example, into sidebars. They are usually generated automatically by modules, but administrators can create blocks manually.

Only enabled blocks are shown. You can position blocks by specifying which area of the page they should appear in (e.g., a sidebar). Highlighted labels on this page show the regions into which blocks can be rendered. You can specify where within a region a block will appear by adjusting its weight.

If you want certain blocks to disable themselves temporarily during high server loads, check the 'Throttle' box. You can configure the auto-throttle on the [throttle configuration page](#) after having enabled the throttle module.

You can configure the behaviour of each block (for example, specifying on which pages and for what users it will appear) by clicking the 'configure' link for each block.

[\[more help...\]](#)

The block *BLOCCO VUOTO - dovrà contenere solo dei links* has been removed.

Block	Enabled	Weight	Placement	Operations
Left sidebar				
Data e ora	<input checked="" type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure delete
Navigation	<input checked="" type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Mio nuovo menu	<input checked="" type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
User login	<input checked="" type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Disabled				
Primary links	<input type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Recent comments	<input type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Secondary links	<input type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Syndicate	<input type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Who's new	<input type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure
Who's online	<input type="checkbox"/>	0	left sidebar	configure

Save blocks

content

right sidebar

Completato

Figura 41 - Sezione "Administer" -> "blocks"

12. Tassonomia

Drupal permette la classificazione dei contenuti in categorie e sotto-categorie. Anche se il nome può inizialmente trarre in inganno, la tassonomia di Drupal serve per creare le categorie a cui successivamente assegnare i contenuti che verranno pubblicati.

Ad esempio se abbiamo un sito che produce differenti tipologie di news, sarà possibile creare un nuovo vocabolario chiamato “news”, dopodichè inserire all’interno di tale vocabolario i termini relativi alle diverse categorie di news.

Esempio dettagliato:

1) Si crei una nuova categoria seguendo il menù “administer” -> “categories”, e successivamente si clicchi su “add vocabulary”

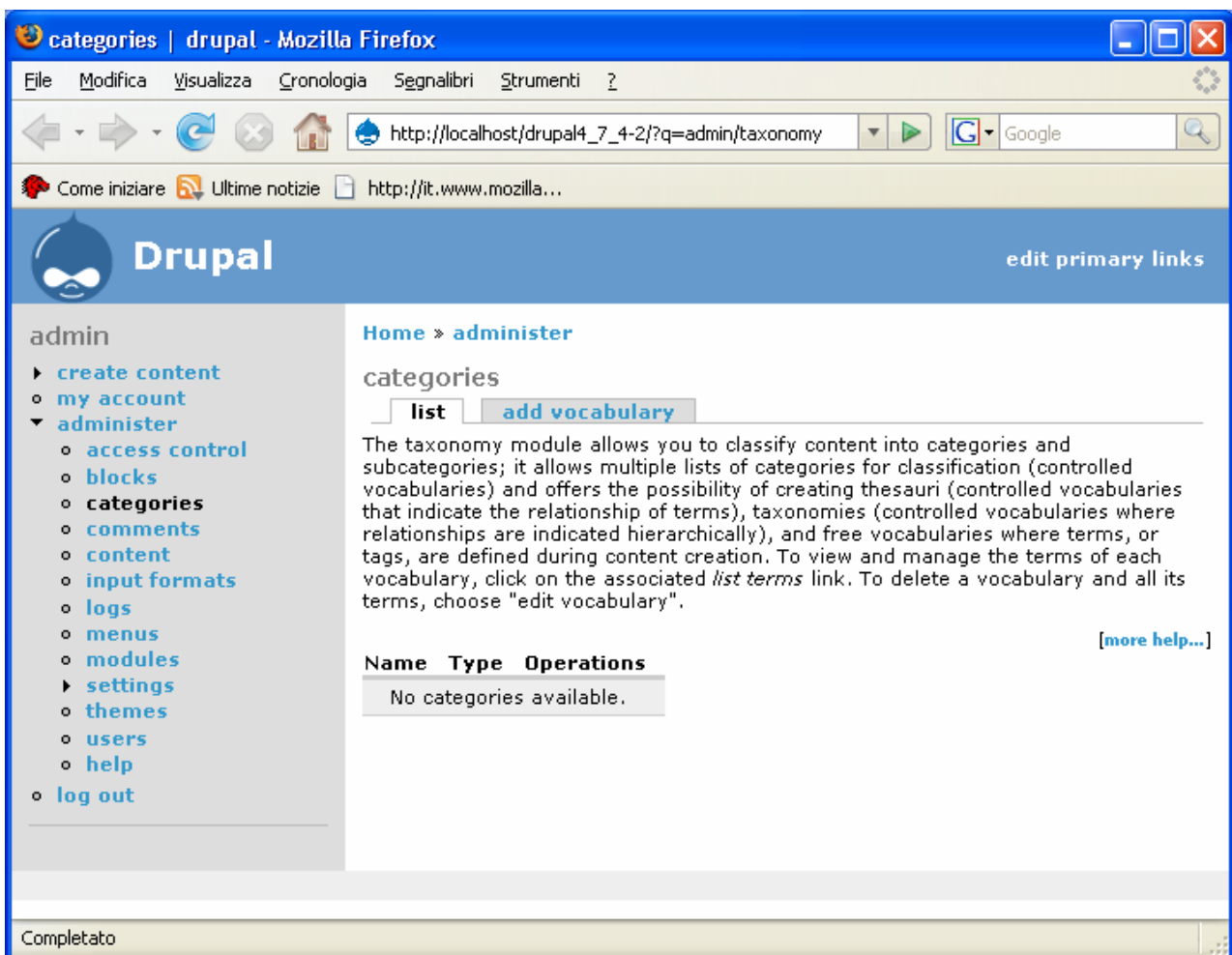


Figura 42 - Sezione “Administer” -> “categories”

2) Si aggiunga un nuovo vocabolario chiamato “progetti” e lo si renda obbligatoria per tutti i tipi di contenuti (tranne il tipo forum, se abilitato) e si scelga il tipo di gerarchia (le opzioni di default andranno inizialmente bene) e se tale campo sia obbligatorio o meno.

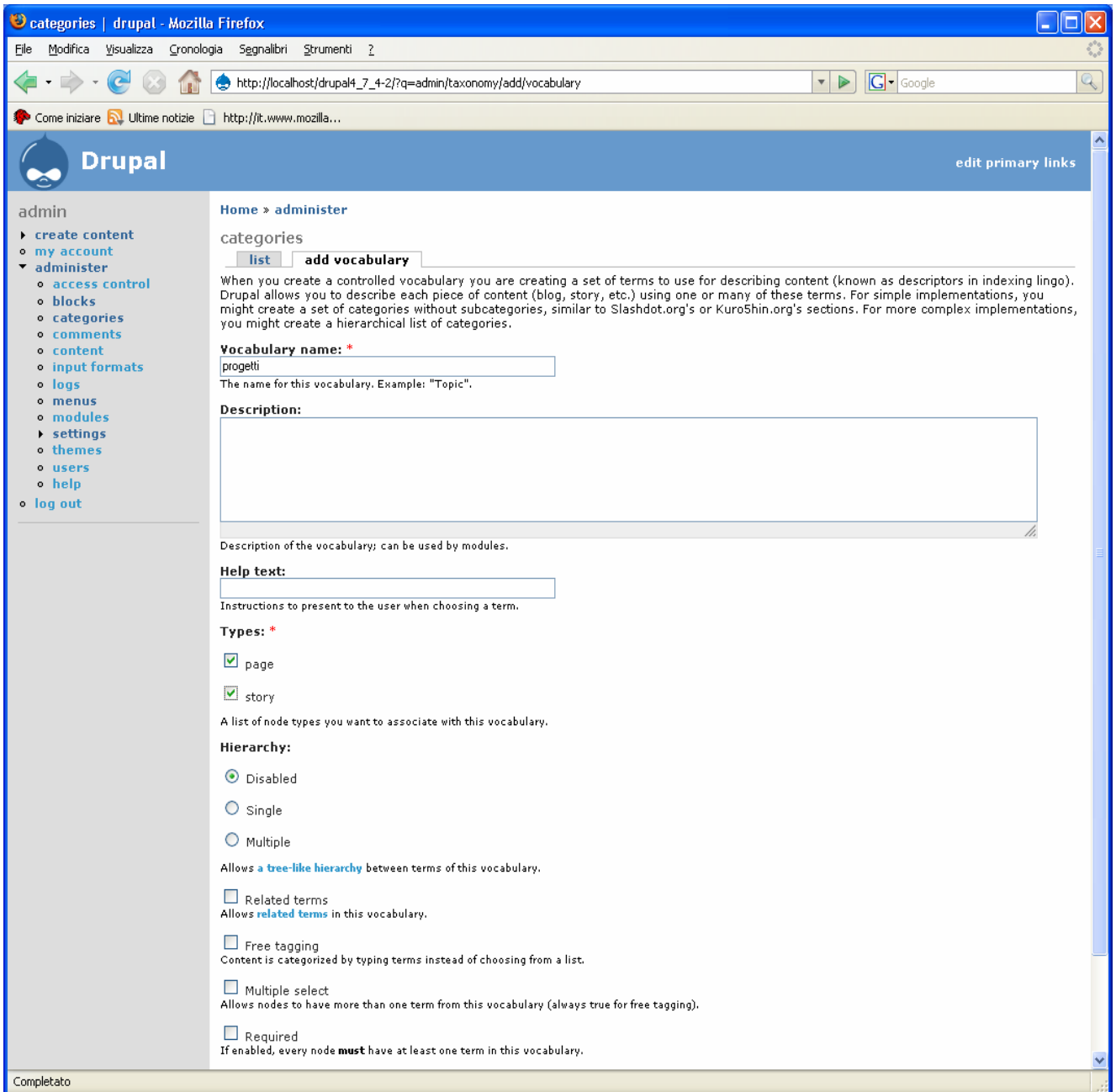


Figura 43 - Sezione “Administer” -> “categories” -> “add vocabulary”

3) Si aggiungano i termini relative alle tipologie di progetti che si vorranno successivamente inserire, ad esempio: progetti web, progetti desktop.

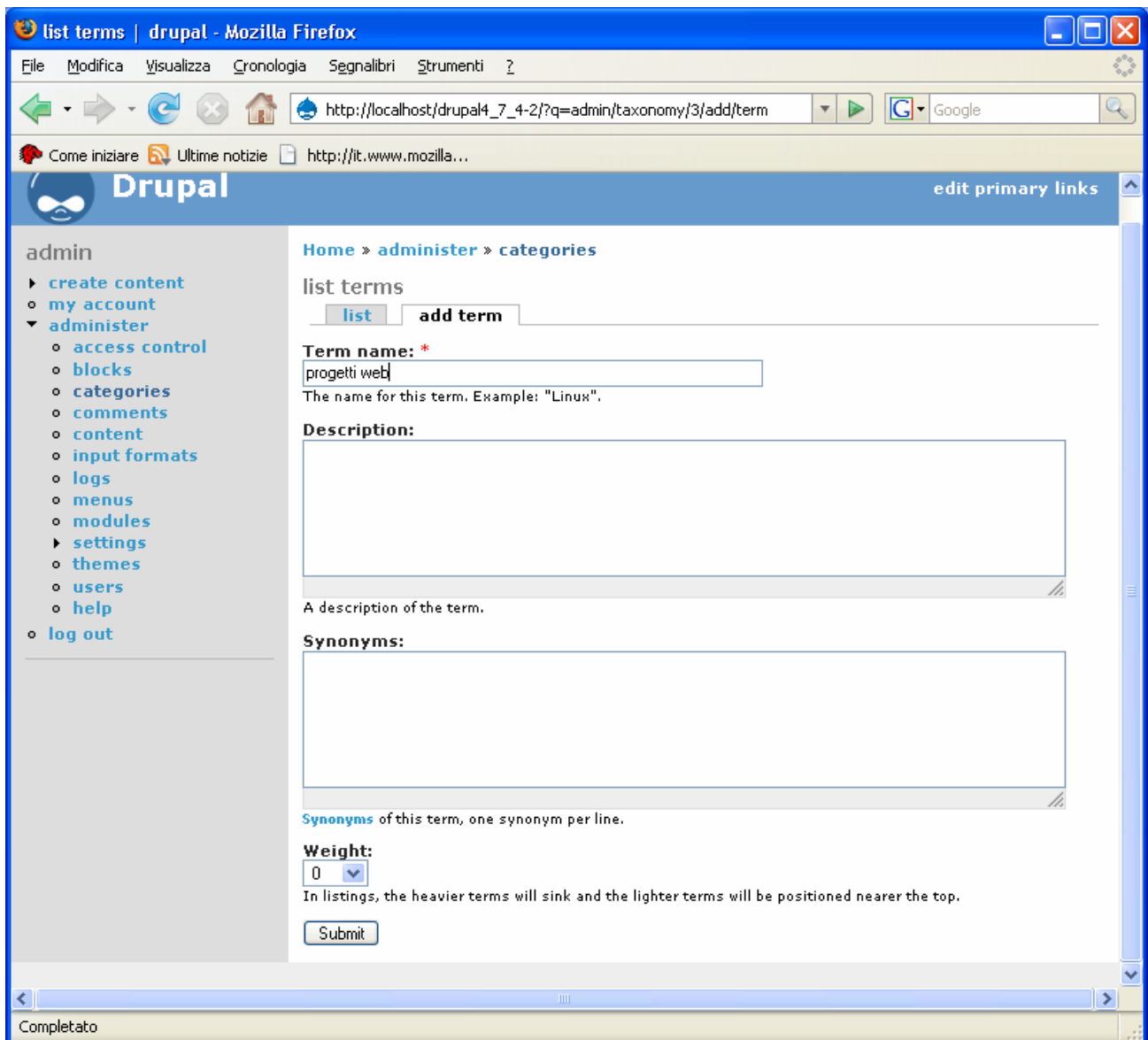


Figura 44 - Sezione "Administer" -> "categories" -> "add terms"

Ora, quando andremo a creare un nuovo contenuto, oltre alle informazioni viste nel capitolo dedicato alla creazione di un nuovo contenuto, ci verrà chiesto anche di assegnare il contenuto ad una delle categorie scelte come nell'immagine sotto riportata:



Figura 45 - Creazione di un nuovo contenuto, con la possibilità di assegnarlo ad una delle categorie definite

Per visualizzare tutti i contenuti assegnati ad una certa categorie, si deve accedere a drupal nel seguente modo:

web-site-address/?q=taxonomy/term/ID

ove ID è l'identificativo numerico assegnato all'elemento della tassonomia.

Per ricavare l'identificativo numerico si deve essere autenticati al sistema, si deve andare all'interno del menù "administer" -> "categories" e osservare il valore numerico che ci viene mostrato nei link. Ai vari termini presenti nella categoria.

Quando si richiede a Drupal di visualizzare tutti i contenuti di una categoria, lui ci visualizzerà solamente uno spezzone di ogni contenuto (chiamato teaser), ed un link al contenuto completo.

Inoltre è possibile associare assieme più categorie tramite l'uso dei connettivi logici AND e OR al seguente modo:

taxonomy/term/1+2 equivale ad un OR

taxonomy/term/1,2 equivale ad un AND

E' possibile combinare assieme infiniti AND o infiniti OR, non è invece possibile combinare assieme diverse categorie tramite una combinazione dei connettivi logici AND e OR, se vi fosse bisogno di ciò si deve installare il modulo "view".

13. Moduli

I moduli costituiscono la struttura su cui poggia il sistema, i moduli minimi per permettere il funzionamento di drupal sono già presenti all'interno dell'installazione standard, come visto in precedenza, ma ne esistono moltissimi altri scaricabili da <http://ww.drupal.org/project/modules/>.

I moduli possono essere abilitati/disabilitati tramite la sezione “administer” -> “modules”.

I moduli già presenti per default sono presentati nell'immagine sottostante:

Name	Description	Enabled
aggregator	Aggregates syndicated content (RSS, RDF, and Atom feeds).	<input type="checkbox"/>
archive	Displays a calendar for navigating older content.	<input type="checkbox"/>
block	Controls the boxes that are displayed around the main content.	required
blog	Enables keeping an easily and regularly updated web page or a blog.	<input type="checkbox"/>
blogapi	Allows users to post content using applications that support XML-RPC blog APIs.	<input type="checkbox"/>
book	Allows users to collaboratively author a book.	<input type="checkbox"/>
comment	Allows users to comment on and discuss published content.	<input checked="" type="checkbox"/>
contact	Enables the use of both personal and site-wide contact forms.	<input type="checkbox"/>
drupal	Lets you register your site with a central server and improve ranking of Drupal projects by posting information on your installed modules and themes; also enables users to log in using a Drupal ID.	<input type="checkbox"/>
filter	Handles the filtering of content in preparation for display.	required
forum	Enables threaded discussions about general topics.	<input type="checkbox"/>
help	Manages the display of online help.	<input checked="" type="checkbox"/>
legacy	Provides legacy handlers for upgrades from older Drupal installations.	<input type="checkbox"/>
locale	Enables the translation of the user interface to languages other than English.	<input type="checkbox"/>
menu	Allows administrators to customize the site navigation menu.	<input checked="" type="checkbox"/>
node	Allows content to be submitted to the site and displayed on pages.	required
page	Enables the creation of pages that can be added to the navigation system.	<input checked="" type="checkbox"/>
path	Allows users to rename URLs.	<input type="checkbox"/>
ping	Alerts other sites when your site has been updated.	<input type="checkbox"/>
poll	Allows your site to capture votes on different topics in the form of multiple choice questions.	<input type="checkbox"/>
profile	Supports configurable user profiles.	<input type="checkbox"/>
search	Enables site-wide keyword searching.	<input type="checkbox"/>
statistics	Logs access statistics for your site.	<input type="checkbox"/>
story	Allows users to submit stories, articles or similar content.	<input checked="" type="checkbox"/>
system	Handles general site configuration for administrators.	required
taxonomy	Enables the categorization of content.	<input checked="" type="checkbox"/>
throttle	Handles the auto-throttling mechanism, to control site congestion.	<input type="checkbox"/>
tracker	Enables tracking of recent posts for users.	<input type="checkbox"/>
upload	Allows users to upload and attach files to content.	<input type="checkbox"/>
user	Manages the user registration and login system.	required
watchdog	Logs and records system events.	required

Figura 46 - Sezione “administer” -> “modules”

Tutti i moduli di default sono memorizzati nella cartella “modules” all’interno della directory di installazione principale scelta e presentano un’estensione “.module” come presentato nella figura sottostante:

Nome ▲	Dimensione	Tipo	Data ultima modifica
aggregator.module	57 KB	File MODULE	17/10/2006 21.17
archive.module	11 KB	File MODULE	05/06/2006 11.32
block.module	27 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
blog.module	13 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
blogapi.module	26 KB	File MODULE	26/04/2006 17.07
book.module	38 KB	File MODULE	24/09/2006 12.36
comment.module	71 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
contact.module	24 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
drupal.module	17 KB	File MODULE	01/06/2006 22.42
filter.module	55 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
forum.module	42 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
help.module	6 KB	File MODULE	12/03/2006 2.56
legacy.module	8 KB	File MODULE	02/07/2006 22.53
locale.module	19 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
menu.module	31 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
node.module	93 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
page.module	5 KB	File MODULE	17/08/2006 11.14
path.module	14 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
ping.module	3 KB	File MODULE	02/07/2006 22.53
poll.module	18 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
profile.module	33 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
search.module	48 KB	File MODULE	05/08/2006 16.36
statistics.module	23 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
story.module	4 KB	File MODULE	27/03/2006 20.02
system.module	59 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
taxonomy.module	53 KB	File MODULE	17/10/2006 21.01
throttle.module	9 KB	File MODULE	21/02/2006 19.46
tracker.module	6 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
upload.module	32 KB	File MODULE	26/09/2006 16.16
user.module	101 KB	File MODULE	18/10/2006 22.14
watchdog.module	8 KB	File MODULE	13/04/2006 10.25

Figura 47 - Visione del contenuto della cartella “modules”

Oltre ai moduli già presenti se ne possono installare di aggiuntivi semplicemente scompattandoli all’interno di questa cartella.

Dopodichè si dovrà andare all’interno della sottocartella (con il nome del modulo) che verrà creata e si dovrà leggere il file “INSTALL.TXT”.

Anche se il 90 per cento dei moduli aggiuntivi necessita solamente di essere scompattato all’interno della cartella “modules”, alcuni moduli potrebbero anche aver bisogno di alcune tabelle aggiuntive, quindi è sempre bene leggere il file INSTALL.TXT presente all’interno di ogni modulo prima di procedere all’installazione.

Dopodichè per poter essere utilizzato sarà necessario abilitarlo tramite il menu “administer” -> “modules”.

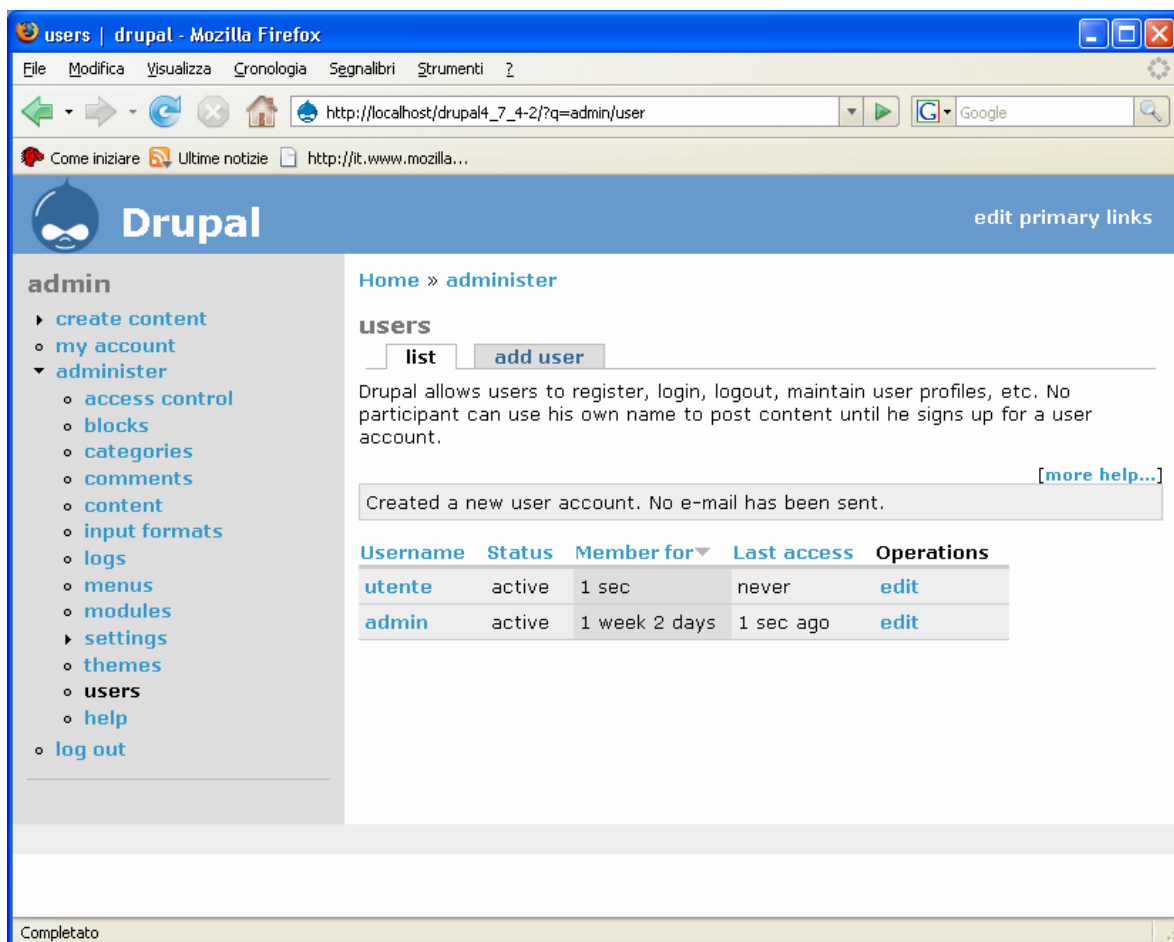
14 Utenti

Gli utenti in Drupal si possono suddividere in:

- 1) Administrator: il primo utente che viene creato, quello con UID=1 nella tabella "users" del database.
- 2) User: chiunque abbia un account (username + password) di accesso a Drupal, tranne l'amministratore, questo utente è identificato in Drupal come "authenticated".
- 3) Visitors: chiunque non abbia un account di accesso a Drupal ma acceda alle pagine web, questo utente è identificato in Drupal come "anonymous user".

Quindi l'unica tipologia di utenti che andrà creata è la tipologia "User", e lo si potrà fare attraverso la sezione "administer" -> "User", dove si potranno visualizzare e se necessario modificare tutti gli utenti presenti all'interno del sistema.

Oppure premendo nel tab "Add user" si potrà inserire un nuovo utente specificando Username, Email e Password.



Username	Status	Member for	Last access	Operations
utente	active	1 sec	never	edit
admin	active	1 week 2 days	1 sec ago	edit

Figura 48 - Visione della sezione "administer" -> "users"

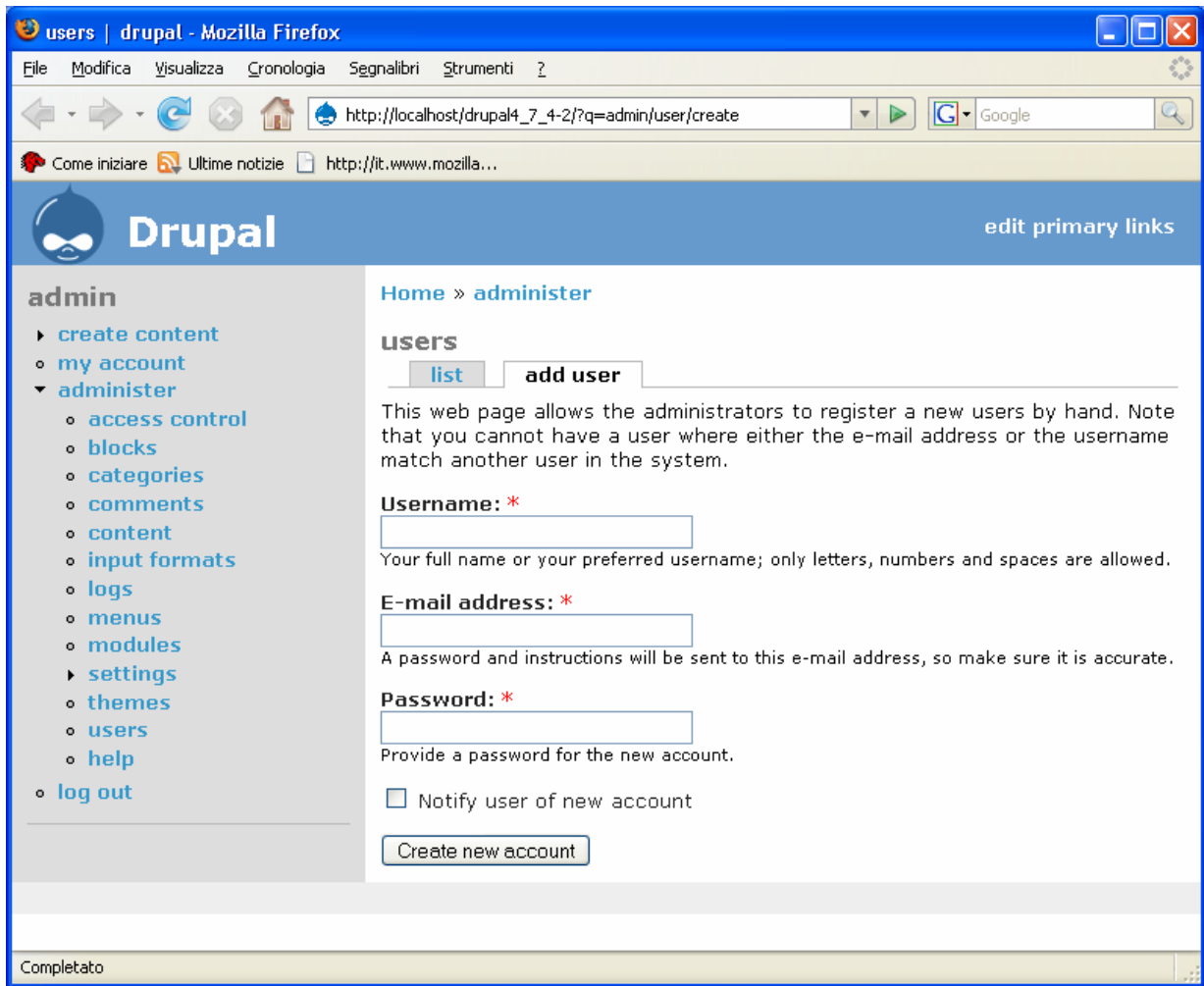


Figura 49 - Visione della sezione “administer” -> “users” -> “add user”

Gli utenti di tipo “user” potranno essere configurati a piacimento in modo da creare l’albero dei ruoli che avranno la possibilità di modificare i contenuti di drupal.

In un utilizzo classico di Drupal solamente l’utente amministratore dovrebbe poter configurare il layout di Drupal (tipo di tema grafico, blocchi e menù) e modificare le tipologie di contenuti, mentre gli altri tipi di utenti dovrebbero solamente poter creare/modificare/approvare i contenuti.

Mentre l’amministratore di un sito Drupal avrà sempre la possibilità di accedere a tutte le aree disponibili, gli utente potranno essere configurati per permettere la limitazione delle funzionalità concesse ad ogni tipologia di utente. Per decidere “chi può fare/visualizzare cosa” si deve accedere alla sezione “administer” -> “Access control” dove ci apparirà una finestra con i permessi di visualizzazione di ogni singola funzionalità concessa da Drupal.

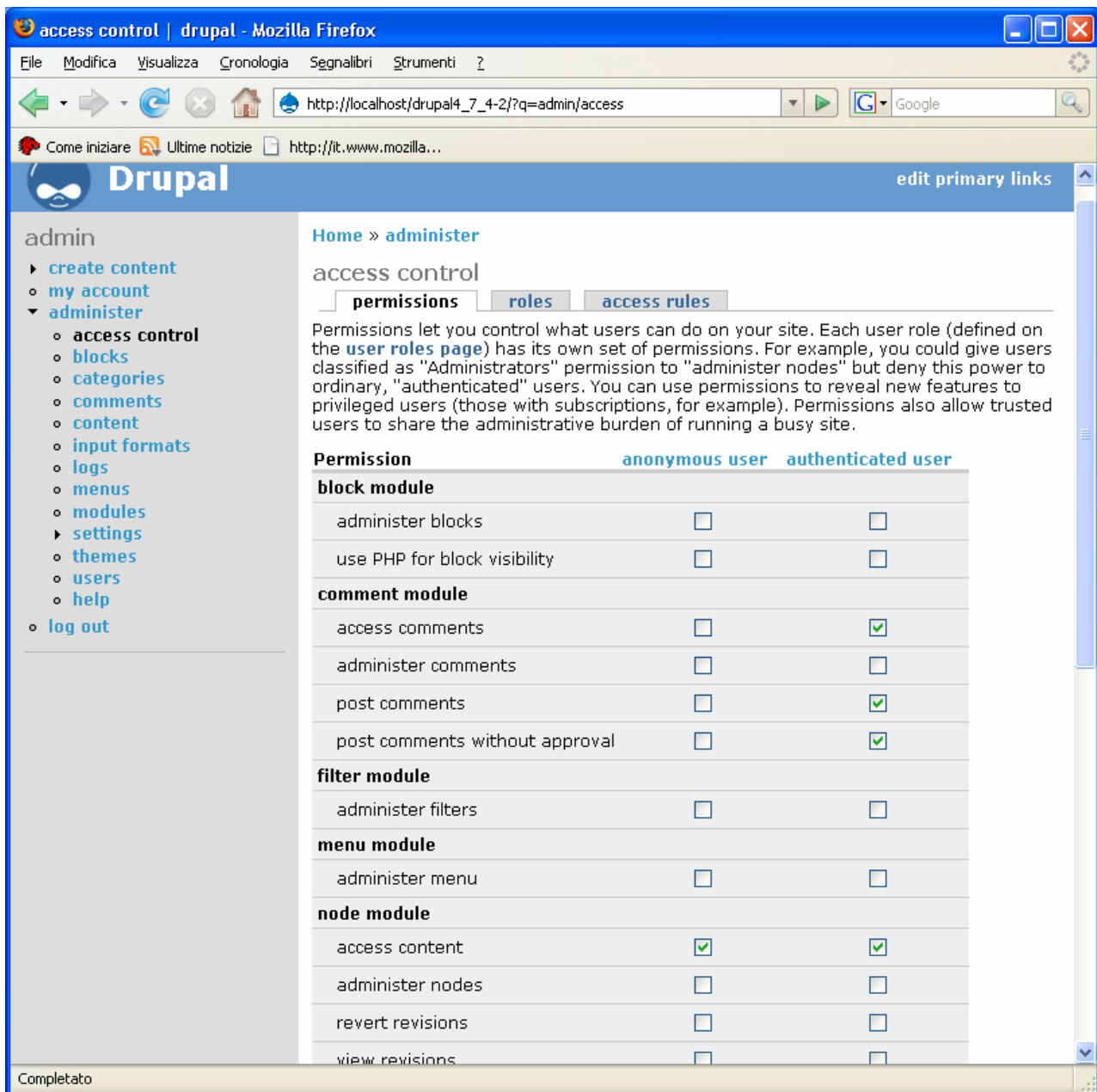


Figura 50 - Visione della sezione "administer" -> "access control"

Però una gestione con un solo utente di tipo "autenticato al sistema" significherebbe che tutti gli utenti avrebbero gli stessi privilegi, ma tale limite si può superare creando nuove tipologie di utenti tramite la sezione sezione "administer" -> "Access control" -> "roles".

Possiamo ad esempio creare un utente che abbia solamente la facoltà di approvare e quindi permettere la visualizzazione dei contenuti quando approvati oppure un utente che possa solamente inserire contenuti di un tipo preimpostato dall'amministratore, ecc...



Figura 51 - Visione della sezione "administer" -> "access control" -> "roles"

Dopo la creazione della/e nuove tipologie di utenti verrà modificata la sezione “administer” -> “Access control” come visualizzato nella seguente immagine:

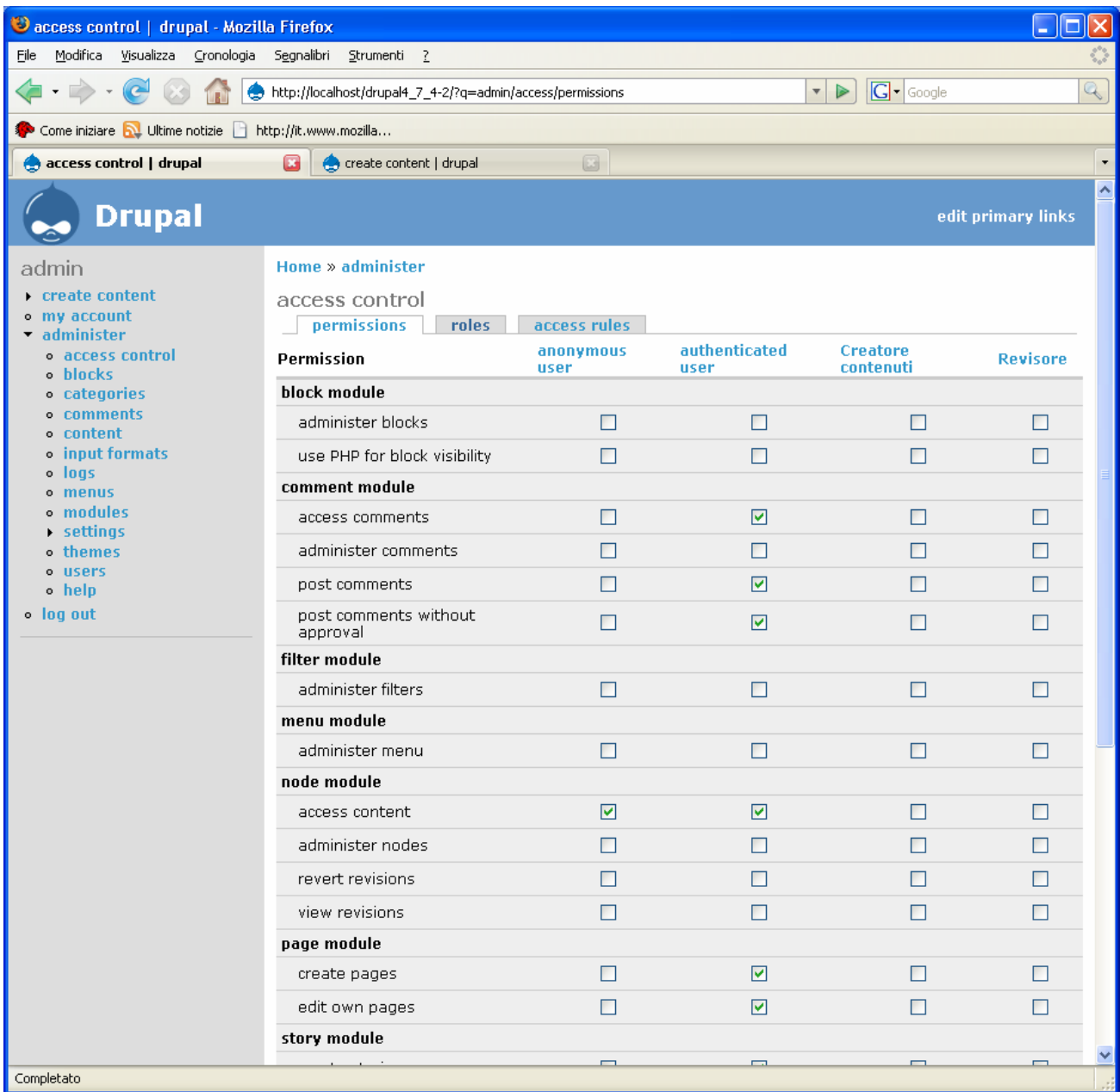


Figura 52 - Visione della sezione “administer” -> “access control” dopo la creazione di nuovi ruoli

15. Moduli aggiuntivi

Drupal è realizzato in modo modulare, consentendo di aggiungere numerose funzionalità aggiuntive al sistema di base.

Qua possiamo trovare una lista con alcuni dei principali moduli aggiuntivi a Drupal, anche se in realtà i moduli aggiuntivi per Drupal sono attualmente circa 895 e tale lista è in continuo aggiornamento, quindi consiglio di andare a vedere la lista aggiornata in <http://www.drupal.org/modules>

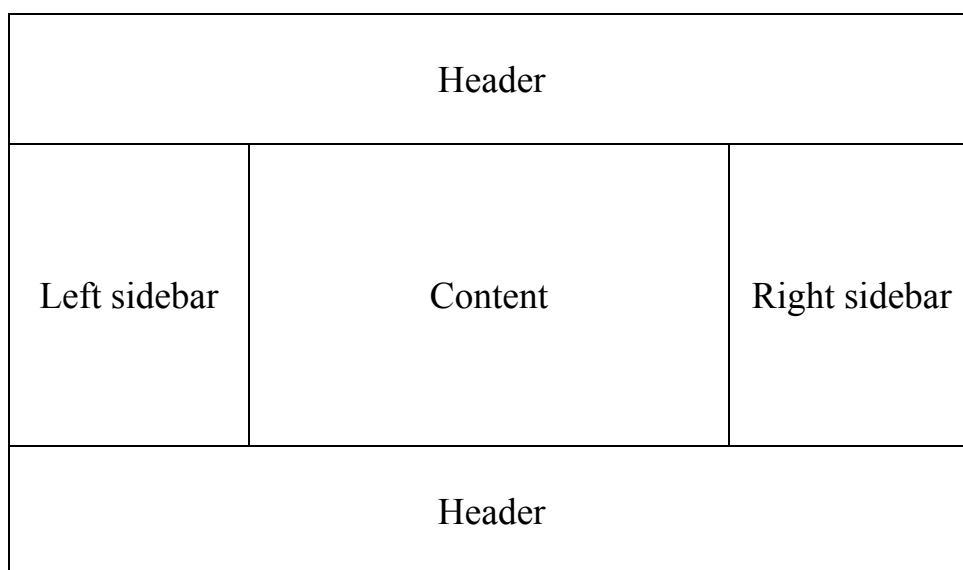
Nome del modulo	Descrizione
Archive	Permette di archiviare i contenuti e di recuperarli per data, tramite l'ausilio di un calendario
Blog	Permette di creare dei contenuti di tipo blog
Image	Permette di utilizzare anche immagini all'interno di Drupal, che per default è un sistema per la gestione di contenuti solamente testuali
Mailhandler	Permette di inviare dei contenuti tramite mail
Textile	Editor testuale
TinyMCE	un WYSIWYG editor molto potente (stile word)
URL filter	Trasforma link testuali e indirizzi mail in link reali automaticamente
Aggregator	Permette la creazione di contenuti aggregati (tramite rss)
Notify	Permette di notificare agli utenti iscritti la creazione di un nuovo contenuto
Tracker	Permette di vedere quali sono gli aggiornamenti al sito
Contact	Consente agli utenti di contattare l'amministratore
Flexinode	Modulo molto importante, che permette la personalizzazione dei contenuti (permette di creare nuovi tipi di contenuti)
Upload	Consente di fare l'upload di file esterni
Massmailer	Permette di gestire una mailing list
Privatemsg	Per permettere agli utenti registrarsi di scambiare tra loro comunicazioni private
Profile	Permette di aggiungere informazioni al profilo degli utenti
Survey	Per la gestione di sondaggi

Taxonomy menu	Permette la navigazione dei contenuti per categorie
Buddylist	Permette di creare un lista di conoscenti (social network)
FOAF	friends of a friend
Ping	Avvisa gli utenti registrati dei cambiamenti al sito
Locale	Per gestire un sito multi-lingua
Path (url aliases)	Permette di trasformare i path dei link (ottimo per i motori di ricerca se associato al file .htaccess)
Theme editor	Permette di creare nuovi temi grafici
Poormancron	Consente di far funzionare le operazioni pianificate senza un servizio di pianificazione come il cron
Similar Entries	Mostra un blocco con i 5 nodi più simili al nodo che si sta visualizzando, basandosi sul titolo e sul corpo del messaggio
Filebrowser	permette agli amministratori di esporre una directory con tutte le eventuali sottodirectory in uno stile FTP adatto per la gestione dei download
Taxonomy Access	Questo modulo consente di impostare delle politiche di accesso ai tipi di nodi non base, ad esempio per concedere o meno agli utenti registrati la creazione o la modifica di un tipo di contenuto (ad esempio un contenuto creato con flexinode)
CCK	Permette di personalizzare le informazioni richieste per ogni tipo di contenuto (ad esempio quelli creati con flexinode)
Contemplate	Questo modulo permette di configurare la visualizzazione del teaser (un sunto del contenuto) e del body (il corpo completo del contenuto) per ogni tipo di contenuto.
Front Page	Permette di personalizzare l'home page del sito

16. Personalizzazione grafica (Temi)

La prima impressione che ho avuto provando Drupal non è stata entusiasmante, grafica essenziale, scarna e con caratteri eccessivamente grandi, ma per fortuna Drupal separa i contenuti dalla grafica, quindi è possibile importare o, con un pò di esperienza sul sistema, addirittura creare nuovi temi personalizzati che meglio si possano adattare alle proprie esigenze.

Ricordo che Drupal basa il layout su un sistema predefinito con 5 aree principali dove distribuire i contenuti, e presentate secondo il tema di default secondo il seguente schema:



Il tema predefinito usa cinque pagine in php che consentono di organizzare il contenuto nel modo preferito.

Il contenitore principale è il file `page.tpl.php` e permette sia l'inserimento di codice html/xhtml sia di codice php.

Tale file presenta un template che verrà applicato ad ogni pagina del sito, quindi se si vuol modificare l'aspetto generale di un sito si deve lavorare proprio su questo file.

Nella cartella del tema noterete altri quattro file che gestiscono le colonne laterali ed il contenuto principale in tutte le sue parti.

Avendo una buona confidenza con i fogli style si possono fare dei bei lavori di presentazione grafica.

Per cambiare il tema grafico si può scegliere o di modificare direttamente i files dei template oppure si possono selezionare nuovi temi grafici predefiniti tramite il menù "Administer" -> "settings".

Inoltre è possibile importare all'interno di Drupal nuovi temi grafici, andando a scaricare il tema scelto (tra i molti presenti nel sito www.Drupal.org) temi presenti e scompattandolo all'interno della cartella "themes".

I blocchi creati attraverso il pannello di amministrazione possono adesso essere posizionati in 5 zone diverse della pagina predefinite (evidenziate in verde) attraverso il file `page.tpl.php` qua sotto riportato:

1 - page.tpl.php

```
<!DOCTYPE html PUBLIC "-//W3C//DTD XHTML 1.0 Strict//EN"
"http://www.w3.org/TR/xhtml1/DTD/xhtml1-strict.dtd">
<html xmlns="http://www.w3.org/1999/xhtml" lang="<?php print $language ?>"
xml:lang="<?php print $language ?>">

<head>
  <title><?php print $head_title ?></title>
  <?php print $head ?>
  <?php print $styles ?>
  <script type="text/javascript"><?php /* Needed to avoid Flash of Unstyle Content in IE */ ?>
</script>
</head>
<body>
<table border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" id="header">
  <tr>
    <td id="logo">
      <?php if ($logo) { ?><a href="<?php print $base_path ?>" title="<?php print t('Home')
?>">" /></a><?php } ?>
      <?php if ($site_name) { ?><h1 class='site-name'><a href="<?php print $base_path ?>"
title="<?php print t('Home') ?>"><?php print $site_name ?></a></h1><?php } ?>
      <?php if ($site_slogan) { ?><div class='site-slogan'><?php print $site_slogan
?></div><?php } ?>
    </td>
    <td id="menu">
      <?php if (isset($secondary_links)) { ?><div id="secondary"><?php print theme('links',
$secondary_links) ?></div><?php } ?>
      <?php if (isset($primary_links)) { ?><div id="primary"><?php print theme('links',
$primary_links) ?></div><?php } ?>
      <?php print $search_box ?>
    </td>
  </tr>
  <tr>
    <td colspan="2"><div><?php print $header ?></div></td>
  </tr>
</table>
<table border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" id="content">
```

```

<tr>
  <?php if ($sidebar_left) { ?><td id="sidebar-left">
    <?php print $sidebar_left ?>
  </td><?php } ?>
  <td valign="top">
    <?php if ($mission) { ?><div id="mission"><?php print $mission ?></div><?php } ?>
    <div id="main">
      <?php print $breadcrumb ?>
      <h1 class="title"><?php print $title ?></h1>
      <div class="tabs"><?php print $tabs ?></div>
      <?php print $help ?>
      <?php print $messages ?>
      <?php print $content; ?>
    </div>
  </td>
  <?php if ($sidebar_right) { ?><td id="sidebar-right">
    <?php print $sidebar_right ?>
  </td><?php } ?>
</tr>
</table>
<div id="footer">
  <?php print $footer_message ?>
</div>
<?php print $closure ?>
</body>
</html>

```

Questo codice è stato preso dal tema di default installato con Drupal 4.7.4, ossia “bluemarine”, temi differenti potrebbero avere template differenti.

Sono state evidenziate in giallo le principali variabili che compongono il layout finale dato da drupal, amministrabili tramite il menù “administer” -> “settings”, mentre in verde sono state evidenziate le 5 diverse aree principali di layout.

I blocchi creati attraverso il pannello di amministrazione possono adesso essere posizionati nelle 5 zone principali della pagina gestibili attraverso il file page.tpl.php

I contenuti/blocchi/menu verranno visualizzate nella zona di appartenenza (configurata in “Administer” -> “blocks”), e verranno richiamati tramite il codice “<?php print \$header ?>”, o “<?php print \$left_sidebar ?>”, o “<?php print \$content ?>”, “<?php print \$right_sidebar ?>”, o “<?php print \$footer ?>” che si occupano di richiamare i contenuti/blocchi/menu che vogliamo posizionare nella zona scelta.

2 - node.tpl.php

Questo file serve per definire il template con il quale verrà visualizzato un singolo contenuto all’interno di una pagina.

```

<div class="node"<?php if ($sticky) { print " sticky"; } ?><?php if (!$status) { print " node-
unpublished"; } ?>">
  <?php if ($picture) {
    print $picture;
  }?>
  <?php if ($page == 0) { ?><h2 class="title"><a href="<?php print $node_url?>"><?php
print $title?></a></h2><?php }; ?>
  <span class="submitted"><?php print $submitted?></span>
  <span class="taxonomy"><?php print $terms?></span>
  <div class="content"><?php print $content?></div>
  <?php if ($links) { ?><div class="links">&raquo; <?php print $links?></div><?php }; ?>
</div>

```

Un contenuto è visto da Drupal come un nodo, e ogni nodo si basa sul template definito in node.tpl.php, quindi andando a modificare questo file o creandone uno nuovo all'interno di un nostro tema grafico possiamo cambiare la rappresentazione grafica di ogni contenuto.

3 – block.tpl.php

Questo file serve per definire il template con il quale verrà visualizzato un blocco (creato nell'area “administer” -> “blocks”).

```

<div class="block block-<?php print $block->module; ?>" id="block-<?php print $block-
>module; ?>-<?php print $block->delta; ?>">
  <h2 class="title"><?php print $block->subject; ?></h2>
  <div class="content"><?php print $block->content; ?></div>
</div>

```

Tutti i vari blocchi che possiamo creare e inserire all'interno delle 5 zone di layout presenti nel template page.tpl.php seguono il modello definito in questo file.

4 – box.tpl.php

Questo file serve per definire il template con il quale verrà visualizzata l'area di amministrazione.

```

<div class="box">
  <?php if ($title) { ?><h2 class="title"><?php print $title; ?></h2><?php } ?>
  <div class="content"><?php print $content; ?></div>
</div>

```

Il template box.tpl.php serve per l'interfaccia di creazione dei contenuti di drupal.

5 – comment.tpl.php

Questo file serve per definire il template con il quale verrà visualizzato un commento di risposta ad un contenuto.

```
<div class="comment"><?php if ($comment->status == COMMENT_NOT_PUBLISHED) print '
comment-unpublished'; ?>">
  <?php if ($picture) {
    print $picture;
  } ?>
<h3 class="title"><?php print $title; ?></h3><?php if ($new != "") { ?><span
class="new"><?php print $new; ?></span><?php } ?>
  <div class="submitted"><?php print $submitted; ?></div>
  <div class="content"><?php print $content; ?></div>
  <div class="links">&raquo; <?php print $links; ?></div>
</div>
```

Questo template serve per definire l'aspetto dei commenti ai vari content.

17. Upgrade

La prima cosa da fare, prima di procedere ad un aggiornamento di Drupal è di crearsi un backup dei file e un backup del database, per evitare di perdere tutto il lavoro in caso di malfunzionamento dell'upgrade.

Per fare ciò dovrete semplicemente copiare tutti i file presenti nella directory di installazione di Drupal ed esportare una copia del database utilizzato.

Periodicamente (ogni pochi mesi), viene rilasciata una nuova versione aggiornata di Drupal, tale versione cerca di correggere i bag che sono stati segnalati e le falle di sicurezza scoperte, è quindi raccomandato aggiornare sempre il sistema con l'ultima versione stabile disponibile.

Per aggiornare il sistema si devono seguire i seguenti passi:

1. creare, come detto sopra un backup dei file e del database.
2. scaricare e compattare i nuovi files di Drupal nella directory utilizzata per la vecchia installazione.
3. autenticarsi al sistema come amministratore
4. eseguire il file update.php presente nella radice della directory scelta per l'installazione di Drupal.
5. correggere gli eventuali errori (se presenti), altrimenti l'upgrade è completo.

18. Sicurezza

Per garantire la sicurezza dei nostri siti contro possibili vulnerabilità è importante applicare periodicamente le patch di sicurezza e aggiornare drupal alla ultima versione stabile.

Per rimanere informati riguardo alla sicurezza il team di Drupal ha istituito un'apposita mailing list (che possiamo trovare qui: <http://www.drupal.org/security>). E' fondamentale registrarsi a tale mailing list, ma oltre a questa mailing list è consigliata l'iscrizione anche alla newsletter mensile.

19. Link utili

http://www.Drupal.org	La comunità ufficiale di Drupal, contiene una documentazione ricca e molto valida (in lingua inglese), nonché un forum molto attivo. Sicuramente il punto di riferimento per chiunque voglia utilizzare Drupal.
http://drupal.org/project/Modules	Da quest'area si possono scaricare tutti i principali moduli aggiuntivi, che servono per ampliare le possibilità di Drupal.
http://drupal.org/handbooks	La guida ufficiale a Drupal
http://www.Drupalitalia.it e http://www.Drupal.it	La comunità italiana, purtroppo ancora in fase iniziale e quindi dai contenuti parziali.